

*(Tutti gli interventi saranno supportati dalla proiezione di slide)*

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**  
*Coordinatore - Giornalista Milano Finanza*

Questo è il grafico dell'S&P/MIB che è il riferimento di tutta la finanza italiana e - credo - anche parte della finanza internazionale.

Trascorreremo circa tre ore insieme parlando, appunto, di finanza. E' una giornata importante per Taranto perché credo che sia uno dei primi appuntamenti di un certo livello su questi temi. Dicevo: una giornata importante per la finanza, però una giornata purtroppo emotivamente forte anche per la nostra comunità perché c'è stato quell'incidente nell'Ospedale di Castellaneta. Quindi io chiedo, a nome degli organizzatori - ma credo che anche i relatori condividono - di fare un minuto, un attimo di riflessione su quello che è accaduto, e poi partiamo in maniera veloce.

*(A questo punto tutti i presenti si alzano in piedi ed osservano un minuto di silenzio)*

Dicevo che parleremo di finanza. Però la finanza è solo una parte dell'economia di un territorio e del Paese. C'è chi tira le fila, c'è chi cerca di tirare i cordoli, di stimolare - appunto - il territorio sull'economia e io spero che la finanza possa dare un contributo importante, da qui in avanti, sicuramente più marcato all'economia del territorio.

Ci sono i saluti nel Presidente della Camera di Commercio, Emanuele Papalia, che è al "timone" della Camera di Commercio, che è una importante Istituzione per l'economia del territorio.

Grazie.

**Rag. Emanuele PAPALIA**  
*Presidente della Camera di Commercio di Taranto*

Mi tocca aprire un po' questi lavori. Io do un benvenuto - a nome di tutto il Consiglio Camerale - ai relatori, a tutti i convenuti a questa giornata, che riteniamo importante, che viene fatta a Taranto.

Prima osservavo che un minuto sembra che sia poco ma, quando c'è da riflettere, un minuto sembra una eternità perché credo che in quel minuto in cui abbiamo dovuto riflettere siano passate tante cose nella mente di ognuno di noi, dall'andare su quelli che sono i mass-media nazionali (come territorio) per aspetti così negativi, che certamente non danno lustro ad una comunità, alle riflessioni su come, a volte, la vita umana non venga considerata, sembra che sia una automobile che va in una struttura sanitaria dove non c'è attenzione all'essere umano perché è una routine di tutti i giorni che i chirurghi, i medici, gli anestesisti affrontano e, quindi, non hanno quel concetto del trattare un essere umano.

La finanza, che potrebbe sembrare una cosa arida, molto volte ha invece risvolti che possono apparire anche di grande attenzione e di sensibilità.

Noi stiamo andando incontro a quello che è un aspetto - crediamo - di concentrazione di un sistema che rafforza sempre di più questo aspetto del credito in poche realtà,

però io devo dire anche grazie a quelle piccole realtà, come le Banche di Credito Cooperativo e come le Banche Popolari, dove si mantiene ancora quella prossimità delle relazioni fra quella che è la finanza e quella che è una impresa. Se anche questo dovesse scomparire, io non so le P.M.I. che fine farebbero.

Allora, l'aspetto importante è che queste piccole realtà creditizie danno la possibilità ai territori, anche attraverso quelle che saranno le normative - che noi non dobbiamo vedere come problema ma come opportunità (quindi Basilea 2 ed altri) - di trovare ancora una sponda che sono queste piccole realtà ma che, messe insieme, sono una grande realtà; inoltre, danno la possibilità alle imprese locali di essere sempre riconosciute per quella che è la loro storia, per quella che è la loro attività, per quello che loro rappresentano su un territorio come economia, come sviluppo e come occupazione.

Crediamo anche tutto questo sarà oggetto di approfondimento da parte dei relatori nella giornata di oggi, per dire che un territorio come il Meridione, che sotto questo aspetto ha avuto ed ha delle lacune forti, deve cercare di poter avere una posizione un po' diversa.

Noi contiamo molto anche sulle Confidi, le quali dimostrano che anche il credito può avere il concetto della solidarietà e della mutualità. E, quindi, se le Confidi stringono una forte alleanza con le Banche di Credito Cooperativo pensiamo che le piccole imprese possano ancora avere la possibilità di fare investimenti, di fare economia e sviluppo su un territorio, in una comunità come quella un po' martoriata del Meridione.

Io saluto tutti i convenuti. Auguro ai relatori di essere sempre più qualificati e bravi - e lo sono già perché sono prestigiosi - e a tutti quanti di uscire da questo forum un po' più arricchiti e con le idee un po' più chiare su ciò che devono essere e devono fare le nostre imprese.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Uno dei "timonieri" dell'economia del territorio da sempre - e spero di non dire una banalità - è la ricerca e l'approfondimento culturale, può essere un motore sicuramente della finanza. C'è il Prof. Roberto Santamato della Facoltà di Economia dell'Università di Bari che vuole fare anche lui un saluto a tutti i partecipanti.

### **Prof. Vito Roberto SANTAMATO**

*Seconda Facoltà di Economia dell'università di Bari*

Buongiorno a tutti. Porto, innanzitutto, il saluto del Magnifico Rettore dell'Università di Bari, Prof. Corrado Petrocelli, e il saluto dei Presidi - e sottolineo "Presidi" - delle due Facoltà di Economia presenti nella Università di Bari, cioè il Prof. Longobardi e il Prof. Notarnicola.

L'Università di Bari, quindi, ha due Facoltà di Economia: una è presente su Bari, quella storica; la seconda invece è quella sorta qui a Taranto, il 1° novembre dello scorso anno, a dimostrazione dell'enorme interesse che ha l'Università degli Studi di Bari per il territorio tarantino.

Un ringraziamento, ovviamente, anche alla Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe che ha organizzato questa interessante iniziativa.

Solo due parole, due concetti molto semplici ma che rendono il senso di questa iniziativa: l'importanza della finanza nell'ambito della gestione d'impresa tutti la cono-

sciamo, non occorre dirlo a chi di finanza ne sa molto, molto, molto più di me ma vorrei richiamare solamente la vostra attenzione sul fatto che quest'area funzionale della gestione di impresa è presente in tutti i tipi di impresa (industriale, commerciale o di servizi) ed è presente anche in tutte le tipologie di imprese relativamente alla loro dimensione (medie, piccole e grandi).

Prima il Presidente della Camera di Commercio ha parlato delle P.M.I., le quali - come voi sapete - rappresentano il tessuto connettivo dell'economia italiana, a maggior ragione dell'economia meridionale e dell'economia pugliese. Anche nelle piccole e medie imprese occorre fare finanza, occorre fare finanza comunque nella stessa maniera in cui finanza si fa nelle medie imprese e nelle grandi imprese. A dimostrazione di ciò voglio leggervi due righe tratte da uno dei "testi sacri" di Finanza Aziendale - fra l'altro utilizzato in molti corsi universitari - laddove l'autore si chiede: "Quali sono i principi fondamentali della finanza?"

I principi fondamentali della Finanza Aziendale sono essenzialmente principi di buon senso e non hanno subito radicali cambiamenti nel tempo, né ciò dovrebbe stupire. La Finanza Aziendale come disciplina ha una storia di solo qualche decennio, mentre le attività imprenditoriali sono presenti da secoli.

Sarebbe davvero presuntuoso perciò pensare che imprenditori ed aziende abbiano brancolato nel buio fino all'arrivo dei tecnici di Finanza Aziendale".

Cosa voleva dire l'autore (ed è anche il mio pensiero)?

Voleva dire che occorre agire secondo il buon senso, non lasciarsi prendere molte volte da ciò che la finanza ci può far capire e rimanere sempre con i piedi per terra, ancor di più nella nostra regione che ha bisogno di buona finanza, non solo di finanza.

Il secondo aspetto che, brevemente, vorrei mettere in rilievo è la sinergia che si crea fra queste iniziative e l'università: non a caso sono presenti qui trenta/quaranta studenti e laureandi della Facoltà di Economia, a dimostrazione di quanto possa essere stretto il legame che unisce l'università stessa con il territorio.

Però occorre anche che a questi ragazzi si dia qualcosa: si dia un futuro! E, forse, questa è una iniziativa che può dar luogo alla creazione di ulteriori sinergie fra le Istituzioni presenti sul territorio e l'università, onde evitare che poi questi trenta/quaranta ragazzi, non trovando lavoro, sono costretti ad andare via.

Allora, il territorio tarantino ma, in realtà, il territorio pugliese, il territorio meridionale si impoverirebbe sempre di più.

Forse questa iniziativa può cominciare ad invertire questa tendenza, questo meccanismo.

Grazie a tutti.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Noi abbiamo un Porto nella città di Taranto e, quindi, tocchiamo con mano tutte le merci e i manufatti che arrivano e, quindi - come dicevo in apertura del convegno, e credo di interpretare correttamente anche il senso degli organizzatori del convegno - la speranza e l'auspicio è che noi non ci mettiamo a fare i manufatti cinesi, dove ormai non possiamo più competere nei prezzi e nella quantità di lavoro, ma ci mettiamo a fare magari finanza e finanza di un certo livello.

C'è chi la finanza la pratica tutti i giorni, quotidianamente sul territorio: è il Direttore Generale della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano.

I soliti ringraziamenti si fanno alla fine dei convegni, noi qui li dobbiamo fare al-

l'inizio perché il merito è loro di aver organizzato l'incontro.

Si può essere anche piccoli nelle dimensioni ma grandi nei contenuti e nella qualità che si offre!

Il saluto di Emanuele Di Palma, Direttore Generale della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano. Grazie.

**Dott. Emanuele DI PALMA**

*Direttore Generale BCC di San Marzano di San Giuseppe*

Io ringrazio, innanzitutto, il Presidente Papalia per le sempre squisite parole che usa nei nostri riguardi, ma non "nostri" in particolare come Banca di Credito Cooperativo di San Marzano ma come banche locali, come persone che quotidianamente operano su questo territorio nell'interesse del territorio, e il Prof. Santamato con il quale abbiamo cominciato da un po' di tempo, insieme con il Presidente Sportelli, in Confindustria, a collaborare con un solo obiettivo, con un solo scopo - e non è retorica - cioè quello di fare il possibile per i giovani del nostro territorio.

Questo è uno dei motivi che ci ha spinti ad organizzare questo convegno. Perché per me oggi è più facile dirvi quello di cui non parleremo: non parleremo di politica, non parleremo di buche per le strade, non parleremo di sanità perché penso che di questi argomenti la carta stampata e le televisioni locali vi abbiano già abbondantemente informato e continuano ad informarvi con una certa insistenza da un po' di tempo.

Quindi, noi abbiamo voluto dare un taglio diverso e invitare una serie di amici - io alcuni li conoscevo ed altri li ho conosciuti ieri sera - che sono animati da qualcosa di più dell'amore per il proprio lavoro: sono dei veri appassionati della materia. Noi abbiamo voluto portare qui da voi oggi degli amici che sono dei grossi specialisti, ognuno in una materia particolare - come vedrete - quindi passeremo dalla Borsa alle valute, ai mercati delle materie prime. Tutti argomenti che non sono usuali.

Tutto questo perché?

Perché vogliamo fare di questa giornata una giornata di stimolo. Stimolo, naturalmente, per tutti i presenti ma in modo particolare - come ha detto il Prof. Santamato - per i giovani dell'università, perché vogliamo far vedere come esiste qualcosa di diverso dai soliti lavori, dal solito tram-tram quotidiano. Esiste un altro mondo: il mondo della finanza, con il quale spesso si ha un rapporto di amore/odio e fondamentalmente di poca conoscenza. Noi oggi vogliamo soltanto in parte colmare queste nostre lacune.

Sicuramente i nostri gentili ospiti, coordinati dal nostro simpaticissimo Di Vittorio, riusciranno a darvi uno spaccato che non può essere esaustivo - perché la materia sarebbe infinita - ma che sicuramente servirà a suscitare delle curiosità e dell'interesse.

Io mi auguro di aver fatto, come Banca di Credito Cooperativo, il possibile per darvi una giornata diversa. Forse ne abbiamo bisogno!

Grazie.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Mi ha già presentato il Direttore Generale della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano: mi chiamo Giuseppe Di Vittorio, scrivo nelle pagine dedicate al trading su MF Milano Finanza tutti i martedì e poi facciamo una trasmissione televisiva sul canale, sempre del gruppo Class Editori, che si chiama Trading Room sempre dedicato al

trading sui mercati finanziari, tutti i giorni, intorno alle 10.30, sul canale 505 di SKY.

Questo è il grafico del S&P MIB credo fino a martedì, che è l'indice dei principali titoli del mercato italiano. Il "giochetto della finanza" è molto semplice perché noi non vediamo quello che succede, quindi si tratta di capire adesso il mercato dove andrà: potrà andare a finire qui, potrà andare a finire più su, potrà rimanere sullo stesso livello. E' tutto qui il discorso!

Ci sono i professionisti che riescono a prevedere quasi magicamente il futuro. Posso dire, seguendo questo settore da circa sei anni, che nel 60% dei casi - perché si tratta di un gioco di probabilità - ci prendono, i più bravi anche fino all'80%, praticamente riescono a farci vedere una parte di grafico che, purtroppo, non riusciamo a vedere.

Vogliamo sapere dal Dott. Marco Bellini, che è in Azimut (che è una delle principali società di gestione del risparmio italiani, gestiscono poi ci dirà quanti miliardi di lire; dire "lire" forse ha più un senso rispetto ad oggi) secondo lui dove andranno a finire i mercati da qui a fine anno e spiegandoci anche il perché di questo suo ragionamento.

Grazie.

**Dott. Marco Valerio BELLINI**

*Direttore Area Mercati Azimut S.p.A.*

Buongiorno a tutti. Entriamo un po' nel vivo del tema.

Io mi scuso ma, purtroppo, la sfera di cristallo l'ho ordinata e sta arrivando, per cui quando arriverà poi vi dirò esattamente i numeri. Per il frattempo abbiamo le previsioni dell'oroscopo, per cui su quello possiamo anche contare molto.

Ho detto questo scherzando, per cominciare a dire che il mercato non è altro che la sintesi di un insieme di forze che si immaginano di credere nell'economia reale, per cui non si può prescindere, prima di parlare di mercato, dall'economia reale, anche se il mercato ha questa fantastica attitudine a cercare di anticipare continuamente quello che succederà.

Per cui parliamo prima un attimo di economia reale, giusto per dire che il nostro mondo è cambiato molto negli ultimi anni e credo che anche Taranto se ne sia accorta perché, al di là delle parole che ho sentito oggi, io ho visto ieri sera una città comunque viva ed anche pulita, ricca, quindi sono speranzoso di vedere ancora meglio questa nostra economia che cresce. Lo so, ero sul Ponte Girevole, per cui - magari - ho una visione un po' parziale!

*(Applausi)*

Questo è un bell'esempio di che cosa significa quando si guardano i grafici perché lì è come il Ponte Girevole; è bellissimo quel grafico: sale sempre! C'è anche una linea di tendenza: prendete l'angolo, la scontate e sapete quanto guadagnerete per i prossimi anni. Vendete casa, mi raccomando! Andate, comprate e siete a posto.

Il mondo in questi anni è molto cambiato: all'economia americana si è aggiunta una forza economica che viene dal mondo dei Paesi ex emergenti (che viene prevalentemente dall'Asia, che viene da questa fantomatica Cina, che fantomatica poi non è) che sta sostanzialmente modificando quello che è il progresso del prodotto interno lordo normale. In condizioni normali noi avremmo avuto quest'anno, assistendo ad un rallentamento della crescita dell'economia americana, un mercato azionario piuttosto debole

ed una possibilità di crisi diffusa, perché abbiamo sempre guardato all'America come un "faro", la guida della nostra attività.

All'America si è aggiunto un mondo che era meno pari perché i famosi B.R.I.C. (Brasile, India, Cina, Russia) sono a livelli di P.I.L.-crescita pari agli Stati Uniti e sono in crescita del 10%. E la cosa più interessante, più - se vogliamo - particolare di questo mondo è che tutto questo è fatto in un mondo in assoluta deflazione, quindi senza importare inflazione sul mercato.

Questo scenario è assolutamente straordinario, per la verità si verifica raramente, anche solo nell'esperienza - diciamo così - di mondi evoluti come il nostro. Stiamo assistendo a quello che è uno spostamento delle forze mondiali epocale e, quindi, questo grafico del SP rappresenta in qualche maniera un pezzo di questo, perché se guardiamo la crescita - come dicevo - americana potremo essere un filo più pessimisti, se guardiamo la crescita europea siamo sicuramente più ottimisti ma, avendo la possibilità di contare anche sulle crescite degli altri Paesi, siamo sicuramente tutti quanti oggi impegnati nello sviluppo di una economia che non è più europea o americana ma che è veramente mondiale.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, ci sta dicendo, in pratica, che grazie alla Cina si continua a crescere dal punto di vista economico?

### **Dott. Marco Valerio BELLINI**

Sicuramente, le prospettive che il mondo cinese e il mondo indiano ci stanno dando sono notevoli e non sono solo un depauperamento dell'Europa o degli Stati Uniti, come qualcuno ha paventato negli anni passati ma stanno importando anche da noi ulteriori ricchezze. Certo, cambiano e ci costringono a trasformare il nostro modo di lavorare (e qui parlo delle piccole e medie imprese che sicuramente sono quelle prima coinvolte) ma anche di vedere il nostro mondo economico, quindi l'Europa, con un ruolo internazionale.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Traduciamo dal punto di vista pratico, perché ci sono anche studenti universitari: di solito - diciamo così - nelle "sale operative" si va a guardare come ha chiuso l'America il giorno prima e, quindi, si vanno a vedere gli indici principali americani e poi ci si accoda come Europa. Da quello che sto cercando di capire, lei immagina che fra qualche tempo dobbiamo andare a vedere l'indice di Shanghai come ha chiuso?

### **Dott. Marco Valerio BELLINI**

Sì. Beh, poi vediamo quali esattamente sono le azioni dell'indice di Shanghai che possiamo comprare, perché noi sappiamo che questi mondi emergenti sono anche protezionistici. Non entro nella questione dei cambi perché ho accanto degli esperti, per cui

sicuramente loro saranno in grado di approfondire l'argomento, però abbiamo imparato già dalle crisi di Hong Kong che non tutti i mercati sono accessibili e, quindi, dobbiamo sempre fare attenzione quando parliamo di fare investimenti in aree lontane. Sicuramente quello a cui noi abbiamo assistito - e torniamo un attimo all'Europa - negli ultimi anni è un risanamento delle grandi imprese europee molto forte, con una crescita degli utili stabile, sana e che, quindi, ha in qualche maniera alimentato e continua ad alimentare la crescita di un mercato azionario che sembra apparentemente non avere grande sosta.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Ragionevolmente, secondo le vostre previsioni, visto che lei è attivo anche nell'Ufficio Studi, di quanto può crescere il mercato in assenza di shock esogeni particolari?

**Dott. Marco Valerio BELLINI**

Diciamo così: che, intanto, il mercato non finisce mai - questa è una cosa che volevo dirle prima - nel senso che il mercato delle azioni non finirà mai, per cui vivremo stagioni positive, molto positive e un pochino meno positive. Questo è importante dirlo perché poi la nostra ottica di investimento va paragonata con quelle che sono le nostre reali esigenze.

D'altro canto, tecnicamente noi stiamo raggiungendo i massimi del 2000, sembra incredibile! Io oggi sono davanti ad una platea numerosa, quattro anni fa credo che saremmo stati io, il Direttore Di Palma, Rocco Viola (che ha organizzato questa cosa) e i relatori, ovverosia appare evidente che la finanza è tornata ad essere d'interesse, il mercato di borsa è tornato ad essere di interesse, l'investimento è tornato ad essere non un territorio dove bisognava fuggire ma, anzi, dove si può ricercare un po' di ricchezza.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Ecco, quindi c'è un punto a trattore che sono i massimi del 2000 e c'è una sorta di attrazione che ci porta verso quel livello?

**Dott. Marco Valerio BELLINI**

Sì.

Ripartiamo da dove ci siamo lasciati, forse non con voi ma, insomma, comunque molti mentalmente si sono lasciati nel 2000, quindi ai picchi del mercato con guadagni facili e immense prospettive di...

Questo grafico qui vi fa capire un po' l'andamento, raccoglie il recupero del mercato, anzi il percorso che il mercato americano ha fatto dopo le grandi crisi di borsa e poi la fase di recupero. Come vedete, noi abbiamo percorso tutta la fase brutta (tre anni e rotti di mercato brutto); qui ci sono le crisi del '29, quindi diciamo che c'è tutta la casistica del secolo scorso peggiore che abbiamo visto.

A questi tre anni difficili è seguita poi una fase di lento recupero. Come qualcuno

mi ha un giorno raccontato: "Prima di costruire una casa che è caduta devo sgombrare le macerie", che non è una cosa facilissima da fare e ci vuole sempre un po' di tempo (autorizzazioni e quant'altro).

Adesso ci avviciniamo piano piano al picco che abbiamo già vissuto in condizioni completamente diverse, perché io vi ho appena detto che abbiamo una crescita economica mondiale ancora tonica, anche se non omogenea, che abbiamo delle aziende che sono ben valutate (quindi non abbiamo prezzi cari), le aziende sono attente alle distribuzioni di dividendo, hanno molto a cuore i loro azionisti, alcune volte forse anche un filo troppo - potrebbero investire di più - e specialmente il mercato degli operatori è molto attivo.

Voi aprite il giornale di marzo e scoprirete che, con la coda del mercato, hanno accelerato tutti quanti i DIL di acquisto delle varie società: questo è un mercato diffusione/acquisizione, è un mercato di operatori che, quindi, tende automaticamente a valutare con attenzione i rischi e le prospettive e, quando vede dei buoni prezzi, comprare, aggregare.

Anche noi italiani ci siamo affacciati all'estero; adesso l'operazione sull'energia in Spagna è assolutamente una novità per noi. Le nostre banche stanno guardando operazioni francesi. Ci sono state banche - come quella che abbiamo visto, ABN, - che, addirittura, è contesa fra più contendenti importanti.

Quindi, il mercato degli operatori è molto attento e investe. Questo è un altro segnale forte. I livelli dei flussi sulle EMENEI sono pari a quelli del 2000, con una grande differenza: nel 2000 noi scambiavamo carta, per cui io davo il mio biglietto da visita all'ingegner Fabbri e dicevo: "Vale 10", lui mi dava il suo "Il mio vale 11", "No: mettiamoci d'accordo! Vale 10!". Adesso ci scambiamo quei biglietti di euro, che sono tutta un'altra cosa.

Quindi, le nostre condizioni di mercato in questo momento sono molto diverse, e lo testimonia il fatto che il recupero della fase negativa del mese di marzo è stata molto veloce.

Anche la valutazione relativa - che qui adesso potete vedere da questo grafico - dalle azioni alle obbligazioni è favorevole alle azioni.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Che vuol dire?

### **Dott. Marco Valerio BELLINI**

Vuole dire che il rendimento delle azioni è migliore del rendimento delle obbligazioni; vuol dire che le azioni in questo momento non sono care rispetto a quello che è il rendimento corrente dei titoli, qui confrontato con il decennale che è il titolo di riferimento.

Qui abbiamo loro tre che sull'analisi tecnica sono dei campioni, io non mi azzardo minimamente ad entrare su questo, però tecnicamente siamo lontani dalle medie e lungo termine; abbiamo "price earning" sostenibili, quindi multipli ancora nella media bassa del mercato. Fatte salve - ovviamente - le zone di sopravvalutazione, la situazione complessiva appare buona. Abbiamo questo obiettivo dei massimi da cui mancano 5-7%, quindi siamo arrivati a quello che molti anni fa immaginavamo sarebbe stato il momen-

to di verifica.

Che cosa succederà questo è difficile dirlo, nel senso che ci sono degli indici che hanno battuto già i massimi ma voi sapete che - per esempio - il Dow Jones non è un indice molto rappresentativo per questo; ci sono mercati come il Nasdaq che credo che farò fatica a rivedere i massimi o, perlomeno, non lo so quanto è la vita media, però a me ne manca un po' ma non così tanta.

Adesso non so se ho risposto a tutte le domande.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Perfetto! E' evidente e chiaro! Il Dott. Bellini diceva: "Lo scenario è roseo, il rapporto fra prezzo ed utili, che più o meno ci dice se una azione è cara... Perché quando compriamo un titolo è come se comprassimo una casa: ci deve dare un rendimento, un affitto; se il rapporto fra quello che paghiamo e l'affitto che riceviamo è basso, allora conviene comprarlo, a questo punto, sennò non conviene e, magari, ci rivolgiamo a qualcosa che ci possa offrire un rendimento più alto.

C'è un elemento a trattore che è rappresentato dai massimi del 2000 - e siamo al 7-8% sotto, quindi abbiamo anche un riferimento tecnico - non sono solo i cosiddetti "pesci piccoli" a comprare ma, evidentemente, ci sono operazioni di acquisizione di società che comprano altre società.

Si è fatta una analisi più approfondita, cioè si è detto che il Nasdaq (che è l'indice di riferimento della tecnologia) è difficile che torni sui massimi, il Dow Jones (che sono le trenta società più importanti degli Stati Uniti come indice di riferimento) è già sui massimi, l'Italia più o meno si sta accodando.

Però, quando io sono entrato nell'ufficio studi di Milano Finanza, mi avevano insegnato "borse forti=dollaro forte", invece qua sembra che sia "borse forti=dollaro debole".

Questo è rispetto ad un territorio. Molto spesso nelle periferie delle capitali finanziarie siamo abituati a ragionare sulle azioni, sui BOT e sulle obbligazioni, in realtà la gente che fa quattrini in giro nel mondo lo fa non solo su questi tre asset finanziari ma lo fa anche sulle valute e sulle commodity.

Quindi - ripeto - le cose che mi dicevano quando sono entrato all'ufficio studi di Milano Finanza sono sbagliate? Che cosa sta succedendo sulle valute?

### **Dott. Gabriele VEDANI**

*A.D. Saalex S.p.A.*

Buongiorno. Sta succedendo una cosa molto semplice, che si ricollega, in qualche modo, a quanto stava dicendo Bellini, ossia che il mondo è cambiato ed è cambiato in una maniera molto veloce non solo dal punto di vista dell'economia reale - e forse molti di voi hanno visto e possono toccare con mano questa invasione di beni asiatici in senso lato e cinesi in particolare - ma è cambiato, ovviamente, nei rapporti di forza fra queste aree anche da un punto di vista finanziario. E questo si riflette, ovviamente, su quelli che sono i tassi di cambio. La cosa che è venuta, quindi, a mancare o, meglio, si è modificata rispetto al passato è questa correlazione molto forte che c'era fra l'andamento degli indici azionari e l'andamento del dollaro.

Questo perché, sostanzialmente?

Perché essendo le borse americane le borse che attraevano i maggiori capitali, è chiaro che a listini azionari molto forti corrispondevano, nel passato, forti afflussi di denaro negli Stati Uniti che, quindi, tenevano sostenuto il valore del dollaro. Questo non è più vero: noi oggi ci troviamo con un dollaro che sta, praticamente, abbracciato ai livelli minimi nei confronti dell'euro da quando la Moneta Unica è stata introdotta il 1° gennaio 1999.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Ecco, questo è il grafico dell'euro/dollaro: c'è un rafforzamento dell'euro che è impressionante.

### **Dott. Gabriele VEDANI**

E' abbastanza impressionante ed è continuativo. Giusto per darvi due numeri, senza annoiarvi ma che, però, possono riassumere l'eccezionalità della situazione attuale: l'euro è stato introdotto il 1° gennaio 1999 con un tasso di conversione nei confronti del dollaro di circa 1,19, quindi ci volevano 1,19 dollari; oggi, dopo essere passati da livelli dove, invece, ci volevano solo 0,82 dollari per fare un euro, quindi si era ribaltato completamente il rapporto di forza fra le due monete (per tradurlo in cambi contro lira, vuole dire che il dollaro era arrivato a toccare 2.360 delle vecchie lire per ogni dollaro), oggi questo trend sta vedendo un picco a 1,36, quindi vuol dire che il dollaro oggi vale circa 1.420-1.430 delle vecchie lire.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Io devo sollecitare Gabriele... Intanto vi presento Gabriele Vedani, di Salex, che è una società che opera sulle valute.

E' interessante anche sentire la storia della loro società: erano tre ragazzi che lavoravano sul desk delle principali banche affari (Banca American Express, quindi parliamo di primarie istituzioni finanziarie) che hanno aperto una società poi, a Legnano, che opera sulle valute.

Io ti devo sollecitare: ma ragionevolmente - come al Dott. Bellini - in assenza di shock esogeni, dove ci ritroveremo l'euro/dollaro? A quale tasso di cambio?

### **Dott. Gabriele VEDANI**

Hai usato una parola che, secondo me, non può essere mai dimenticata quando si opera di finanza, che è "ragionevolmente". Questo perché è ovvio che noi siamo sempre tirati da due forze opposte. Prima, giustamente, si faceva riferimento a quanti pensieri possono passare nella mente umana in un minuto di silenzio; considerate che noi per la maggior parte del nostro tempo in un minuto siamo costretti a prendere "n" decisioni perché è la natura del nostro lavoro che ci mette di fronte ai mercati i quali si muovono continuare.

Lì vedete un grafico che riassume: ogni candelina piccola - non si vedrà niente,

comunque prendetelo per buono - che voi vedete lì rappresenta una settimana di lavoro, però se noi andassimo ad esplodere questa settimana di lavoro vedreste che c'è un andamento continuamente erratico dei prezzi, che poi vengono riassunti in questo "time frame".

Quindi, noi siamo costretti a prendere tantissime decisioni, che spesso devono essere improntate e guidate dalla sensibilità, dalla rapidità e dall'istinto, se vogliamo. Questo, però, non ci deve far perdere di vista il buon senso - che prima è stato citato - che deve essere utilizzato anche nelle valutazioni.

Questo per ritornare... mi sbilancio anche così avrete modo, fra qualche tempo, per dire: "Ah, ma quel famoso esperto mi ha detto una cosa...". Noi di Salex trimestralmente facciamo una sintesi di quelle che sono le previsioni che vengono rilasciate dalle grandi case di investimento mondiali e la forniamo come informazione neutra ai nostri clienti, giusto per capire come il mondo sta interpretando i movimenti attuali e dove pensa che ci troveremo a tre/sei mesi, un anno. E direi che oggi il mondo finanziario è estremamente orientato verso un dollaro più debole, quindi le previsioni oggi puntano perlomeno a 1,40.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Siamo adesso a...?

**Dott. Gabriele VEDANI**

Ieri sera ha chiuso il cambio a 1,3590.

Quindi, le previsioni più caute puntano a 1,40. Ci sono previsioni che ci fanno vedere addirittura il dollaro a 1,80.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, ci sono previsioni di banche di affari...?

**Dott. Gabriele VEDANI**

Primarie.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

...primarie, di una certa rilevanza sul mercato, che prevedono 1,80, addirittura.

**Dott. Gabriele VEDANI**

Questo, secondo noi, deve essere mediato, ovviamente, da un'analisi tecnica...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Gabriele, per salvaguardare anche la tua immagine di esperto - diciamo così - in finanza vale che lo scenario uno lo ipotizzi, però c'è un livello al di sotto del quale la sua opinione cambia, cioè chi lavora in finanza molto spesso cambia opinione. Qual è il livello al di sotto del quale, invece, lo scenario cambia?

Oggi noi siamo a 1,36: ragionevolmente voi nel breve periodo ve lo aspettate a 1,40...

**Dott. Gabriele VEDANI**

Ragionevolmente, noi ci attendiamo che possa continuare questa fase di tendenza.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, con un guadagno potenziale del...?

**Dott. Gabriele VEDANI**

No: noi non pensiamo che possa andare a 1,40. In questo momento è una fase molto delicata...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Voi a quanto pensate che possa arrivare?

**Dott. Gabriele VEDANI**

Io penso che in quest'anno 2007 - se allarghiamo un attimino l'orizzonte temporale penso sia più interessante per la platea che non sapere dove andrà dopodomani - chiuderemo un anno con un dollaro sensibilmente più forte di quello che abbiamo ora. Nei due grafici che si evidenziano su base settimanale, ritengo che un obiettivo di più breve periodo possa essere 1,27: questo lo ritengo come obiettivo per dopo l'estate; mentre alla fine dell'anno potremo vedere anche un cambio in un'area - scusate l'ampiezza ma è difficile fare previsioni così a lungo - fra 1,20 e 1,22. Quindi, vediamo un dollaro in rafforzamento nel...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, prevedete che si rafforzi il dollaro?

**Dott. Gabriele VEDANI**

Sì. Contrariamente a quanto viene detto dalle più grandi case di investimento e da quello che è il pensiero...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, vi aspettate più forte il dollaro e meno forte l'euro.

**Dott. Gabriele VEDANI**

Esattamente!

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Al di sopra di quale livello il vostro scenario cambia?

Loro che cosa fanno? Se si mettono al ribasso, quindi puntano sul rafforzamento del dollaro, ad un certo punto però se va su non stanno a vedere la perdita che cresce piano piano - io credo che poi il Dott. Calamita ci parlerà anche di questo: di come devono essere trattate le perdite e i guadagni - c'è un livello al di sopra del quale loro ribaltano completamente le posizioni.

**Dott. Gabriele VEDANI**

Sì.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Qual è questo livello?

**Dott. Gabriele VEDANI**

Oggi è molto semplice, se vogliamo, perché siamo in presenza - appunto - di un doppio massimo (si vedeva evidenziato benissimo nel grafico): nel dicembre 2004 il cambio toccò proprio questi livelli: era 1,3660; qualche giorno fa è stato toccato 1,3680. Quindi, guardandolo su un'ottica di lungo periodo, diciamo che abbiamo due massimi uguali.

Questa potrebbe essere una figura, anzi lo è tecnicamente, tipica di inversione di un trend molto lungo, molto esteso. Quindi, la rottura su base settimanale di questo livello di 1,3680, per cui qualora il cambio dovesse chiudere su base settimanale al di sopra di questi livelli, probabilmente aprirà spazi a nuovi massimi.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

A 1,37.

**Dott. Gabriele VEDANI**

Esattamente!

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Cerchiamo di - se mi consenti, Gabriele - riepilogare il ragionamento che facevano. Loro, contrariamente a quello che pensano le principali banche d'affari a livello internazionale, pensano che il dollaro si rafforzi rispetto all'euro, quindi vuol dire che, siccome siamo arrivati a questo punto qua che è molto vicino a questo, si aspettano che vada giù, fino a 1,27. Con un guadagno potenziale di circa quanto, fino a fine anno?

**Dott. Gabriele VEDANI**

Stiamo parlando del 6%.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Intorno al 6% di guadagno. E' chiaro che, siccome siamo su un punto vicino ai massimi, loro sono pronti ad andare al ribasso: chiudono le loro posizioni in perdita, anche con una leggera perdita, se supera questo livello di massimo, quindi se supera 1,37. Questo è il ragionamento della finanza! E' qui che si poggia tutto - e spero che non mi smentiranno tutti i relatori successivamente - il gioco della finanza. Cioè questo è il ragionamento: siccome quando ho maggiori possibilità di guadagno rispetto a quello che temo di perdere... Perché loro a 1,3760 chiudono.

Loro, ogni volta che giocano, sono il contrario del casinò: hanno maggiori probabilità... puntano su guadagni che sono più alti rispetto alle perdite. Questo ragionamento moltiplicato per "n" volte, ti consente di stare ragionevolmente sui mercati finanziati. Poi, sul discorso delle perdite e dei guadagni, magari con il Dott. Calamita ci ragioneremo sopra.

Vi dicevo prima dei tre asset più importanti, cioè: le azioni o le obbligazioni (quindi gli asset tradizionali), le valute e poi ci sono le commodity.

Io, grazie al mio lavoro, vado spesso nelle capitali finanziarie (Francoforte, Londra), che hanno anche una certa dimensione. Ero rimasto impressionato di come lì ci sono queste sale (che vedete in televisione) dove c'è la gente che opera e dove dieci anni fa c'erano dieci trader, cioè dieci persone che compravano e vendevano, e lo facevano su azioni ed obbligazioni e un solo operatore che seguiva, invece, le commodity, cioè le materie prime (che sono il grano, il petrolio, etc.); poi, man mano che passava il tempo, mi ero accorto che di queste persone in rapporto cambiava perché su un desk a Francoforte, dove lavoravano trenta persone, dieci erano dedicate alle materie prime (sui dati credo che poi Maurizio sarà più preciso di me in questo senso). Per cui sta succedendo

una qualche cosa dal punto di vista della finanza che conta, cioè ci sono dei soldi che escono dagli asset di investimento delle attività finanziarie tradizionali e puntano, invece, sulle materie prime.

Anche qui, petrolio forte=borse deboli?

Invece che cosa sta succedendo? Queste correlazioni classiche che ci fanno studiare nelle Facoltà di Economia sono un po' smentite, Maurizio?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

*Direttore Club Commodity*

Sì.

Buongiorno a tutti.

Discorso di correlazioni: su questo c'è uno studio interessante dell'Università di Yale, che è stato fatto in un arco temporale di trent'anni. Sono andati a prendere un mese, tre mesi, un anno o cinque anni, proprio scandendo questa trentina d'anni in questi periodi e si è visto come le materie prime si correlano rispetto ad azioni ed obbligazioni ed anche rispetto all'inflazione. Ebbene, da quello che noi vediamo - che è poi questo grafico - la parte più interessante è quella tutta sulla vostra destra: si ha una forte correlazione inversa fra le materie prime e i mercati azionari e obbligazionari su un periodo di tempo piuttosto lungo (cinque anni) e si ha una forte correlazione positiva tra materie prime e inflazione.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Che cosa vuol dire questo: che quando le materie prime salgono i mercati azionari scendono?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Questo significa che, generalmente, le materie prime su archi temporali più elevati riescono perlomeno a garantire meglio da quella che è l'erosione dell'inflazione. Questo per un semplice motivo: il salire dei prezzi delle materie prime genera inflazione, ovviamente, mentre l'inflazione gioca contro rispetto ad altri asset, che sono - magari - quello azionario e quello obbligazionario.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, quando sale il petrolio ragionevolmente ci dobbiamo attendere che, quando andiamo a fare la spesa al supermercato, i prezzi salgono?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Sì. Quello che noi vedremo andando avanti...

Tendenzialmente le materie prime hanno dei cicli che sono diversi rispetto ai mer-

cati azionari, che magari potrebbero essere dei cicli di cinque anni, di tre anni, di sette anni; le materie prime hanno più delle ciclicità che sono ventennali. Noi veniamo da un ventennio (dal 1980 al 2000) in cui le materie prime sono state bassissime come prezzi. Questo cosa ha condizionato?

Ha condizionato il fatto che le industrie, che i produttori non si sono focalizzati sul fatto di aggiornare gli impianti e le tecnologie.

Oggi, a fronte di una economia che tira e che richiede materie prime - il collega Bellini ha parlato di Cina, India e così via - che cosa succede?

Che c'è un grosso shock sul lato della produzione. Faccio un esempio sul petrolio: oggi, se anche si estraesse più petrolio, lo stesso non riuscirebbe a giungere sui mercati. Perché?

Perché durante il ventennio scorso, fino al 2000, ma direi sino al 2003, non si è investito in capacità di raffinazione, gli impianti non sono stati riammodernati. Oggi ci sono delle ciclicità che sono ben specifiche, per quanto riguarda il petrolio, che sono dovute dal fermo che viene fatto in autunno e in primavera delle aziende di raffinazione per poi fare uno switch, devono passare a quella che è la produzione della stagione successiva. Ecco che, ad esempio, intorno all'inizio dell'estate, fra luglio e settembre, si comincia a produrre più gasolio da riscaldamento, mentre dopo gennaio/febbraio si comincia a produrre più benzina rispetto al gasolio da riscaldamento. Questo costringe a dei fermi e a dalle manutenzioni.

Il petrolio. Il petrolio man mano salirà - e qui bisognerebbe poi dire "Perché dovrà mai salire?" - e ad un certo punto questo rialzo delle materie prime se sarà di un ventennio, magari ci troveremo intorno al 2010 o al 2012 o al 2015 a ripensare un po' e, con i prezzi alti, può darsi che magari le aziende un po' meno utili li facciano. Ecco che a questo punto si innesterà, magari, un ciclo un po' meno positivo.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Adesso dove siamo a livello di petrolio: nella parte alta o nella parte bassa?

### **Dott. Maurizio MAZZIERO**

In teoria, guardandolo così, siamo nella parte alta, in realtà non abbiamo ancora visto la parte alta. Perché il problema del petrolio agisce... Ci sono tre aspetti: 1) le tensioni geo-politiche internazionali; 2) la maggiore consapevolezza da parte dei Paesi produttori di essere sfruttati e, quindi, di voler un pochettino andare a rivedere quelli che sono i contratti... E' notizie dell'altro giorno che Chavez, in Venezuela, ha preso possesso delle industrie estrattive e ha detto: "Queste sono nazionalizzate! Signori della ENI, arrivederci e grazie. E' stato un piacere!". Questo succede in Venezuela.

Sappiamo che anche in Nigeria ci sono delle tensioni, hanno anche fatto prigionieri dei nostri connazionali.

Questo è quello che succede per i Paesi in via di sviluppo.

Le tensioni geo-politiche, quando si parla di Iran, le conosciamo.

Poi c'è un grosso tema, che è quello del picco del petrolio. "Picco del petrolio" inteso nel senso che si è visto e già verificato che le nuove scoperte non bilanciano quello che è l'esaurimento delle risorse già presenti. Quindi, questo cosa significa?

Di petrolio ce ne sarà sempre, dipende a che prezzo. Se andiamo a vedere, magari,

più nel breve, chi fa un po' di analisi tecnica, vede sulla parte destra del grafico che c'è...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Questo è il petrolio?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Questo è il petrolio. C'è una figura di "testa e spalle" rialzista che ci dovrebbe riportare in visione dei massimi raggiunti, intorno al 78, vicino a 80 dollari/barile, più o meno nella...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Questo che impatto avrà sulle borse?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Probabilmente, dal punto di vista azionario continueranno a tirare, anzi a maggior ragione ci sarà...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Perché, se il petrolio sale...

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Io direi che il punto nodale in cui le borse cominceranno a domandarsi come impatta il prezzo del petrolio, il prezzo dell'energia sui fattori produttivi sarà intorno a 100 dollari/barile, però passerà ancora qualche tempo.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Adesso siamo a...?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Adesso siamo intorno a 65. Probabilmente, intorno a settembre lo vedremo intorno a 78-80. Quale sarà la causa io non ve la so dire, perché potrà essere o una nuova stagione degli uragani nel Golfo del Messico o, magari, una nuova tensione sullo scacchiere...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Il Presidente dell'Iran, magari.

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Esattamente! Esattamente!

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Qualche sua dichiarazione esaltata.

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Esattamente!

Il discorso del petrolio, però, è: che più salirà e più incentiverà il discorso di produrre con biocombustibili. Allora lì si porrà un altro tema: "oil for food", "oil for fuel", cioè utilizzeremo i bio-combustibili, tipo mais e zucchero, per fare etanolo da aggiungere alla benzina per metterlo nei nostri serbatoi oppure per scopi alimentari?

Tenete conto che col mais si alimenta anche il bestiame, quindi il prezzo del bestiame salirà. Tenete presente che già adesso, ad esempio, con la soia si produce il biodiesel: ebbene, oggi si sta sempre meno utilizzando l'olio di soia per scopi alimentari e questo...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Magari, questa sarà una parte del discorso che faremo dopo, cioè sulle materie prime su cui puntare.

Io, anche a costo di essere un po' impreciso, devo cercare di tenere il filo della discussione. Il Dott. Bellini diceva: "Lo scenario, per me, in base ai fondamentali, sulle azioni è roseo"; l'operatore sulle valute gli ha dato l'OK perché, ragionevolmente, nonostante le previsioni delle grandi banche d'affari, ci potrebbe essere un rallentamento dell'euro vicino a dei livelli massimi di prezzi del dollaro; sulle materie prime abbiamo l'OK perché, nonostante il petrolio più o meno possa crescere, per ragioni di carattere tecnico - "tecnico" vuol dire in base all'analisi dei grafici - però, tutto sommato, non ci sono aspettative di inflazione.

Vuole prendere un attimo la parola il Dott. Bellini e io gli chiedo - anche per dare la dimensione delle persone che stanno parlando - quanto avete di gestito in Azimut?

**Dott. Marco Valerio BELLINI**

Noi abbiamo la responsabilità di amministrare 13 miliardi di euro.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Che in vecchie lire sono...?

**Dott. Marco Valerio BELLINI**

Sono 26.000 miliardi di lire. Abbiamo 130.000 persone che hanno pensato che noi fossimo capaci di gestire il loro denaro.

Questo è l'impegno principale!

Per cui volevo chiedere al nostro moderatore quando comincia il secondo tempo dell'"incontro", nel senso che: è tutto positivo? Ora la faccio io una domanda!

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

No. Vedremo! Vedremo!

L'operatore sulle valute ci ha già dato uno scenario al di sopra del quale ribalta la sua posizione, poi a Maurizio chiederemo qualcosa sul petrolio. Invece io volevo...

**Dott. Marco Valerio BELLINI**

Finisco un attimo la battuta così la contestualizzo. Ovverosia: avete sentito anche dai miei colleghi come tutto quanto sia vero a condizione che... Le preoccupazioni all'interno del mercato sono molte, anche nel mercato delle azioni perché il livello dei tassi di interesse ha finanziato molto la leva finanziaria e abbiamo avuto anche dei picchi piuttosto brutti di mercato; per esempio, nel mese di marzo abbiamo visto come può essere "cattivo" il mercato quando prende una direzione dall'altra parte.

Questa è una cosa che noi non dobbiamo mai dimenticare né sulle valute né sulle azioni né sulle commodity.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, abbiamo posto l'accento più che altro sullo scenario prevedibile, che mi sembra abbastanza positivo. Poi vedremo quando si ribalta.

Però fino adesso abbiamo ragionato con un'ottica di settimane, di mesi da qui a fine anno; c'è, invece, chi ragiona in ottiche non di mesi o di settimane ma di minuti, cioè va a guardare cosa succede al mercato minuto per minuto, secondo per secondo. Questo signore si chiama Davide Biocchi.

Quanto rende un B.O.T. a tre mesi, più o meno?

**Dott. Davide BIOCCHI**

*Top Trader*

Il 4.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Intorno al 4% nelle ultime aste. Se io faccio un investimento di B.O.T. da qui a tre mesi lo Stato mi dà il 4% e sono anche contento, perché abbiamo visto anche il 2% su base annuale. Questo signore, invece, ha fatto nell'ultima competizione - perché i trader fanno una competizione fra loro, cioè fra chi mette a segno la migliore performance, fra chi guadagna di più - ha messo a segno in due mesi una cifra che vi dirà lui stesso.

**Dott. Davide BIOCCHI**

Il 185%.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Cioè sei partito con quanto?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Con 5.000 euro.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

E sei arrivato a quanto?

**Dott. Davide BIOCCHI**

A 14.300 euro, al netto di commissioni e "capital gain".

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Praticamente, fai il 180% in due mesi. E' chiaro che, a questo punto, la platea si divide qui in tre: coloro che, più o meno, vogliono investire per i fatti loro; coloro che consigliano gli investimenti; coloro che (e mi riferisco al mondo dell'università) vogliono imparare.

La domanda spontanea è: come fai e, soprattutto, sulla base di quali indicazioni, quali titoli ci puoi suggerire per il prossimo immediato futuro, però restringendo di molto il tempo?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Prima di cominciare, faccio un minimo di riflessione anche su quello che hanno detto loro perché, detto che mi piace in qualche modo, questa attività molto speculativa sul mercato, come avete potuto sentire io abitualmente non investo in questa attività grosse cifre, anche perché le opportunità che il mercato dà da questo punto di vista oggi sono quello dell'utilizzo di una leva finanziaria, di determinate opportunità che permettono al mio capitale, che oggi è a fine di questo evento, di questo campionato fra trader, di 14.500 euro di crescere tranquillamente fino a 50-70.000 euro, che io faccio ruotare e, magari, facendo anche 200-300 eseguiti sul mercato ogni giorno.

Sono decisamente più prudente, per certi aspetti, ovviamente anche con cifre e valutazioni più significative.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Come si fa a fare il 180% in due mesi? Come hai fatto? Su quali titoli?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Separiamo decisamente le due situazioni. Quindi, detto che c'è un quadro che loro, in qualche modo, hanno ben presentato e sul quale vorrei semplicemente aggiungere che dopo quattro anni di crescita, a prescindere dal fatto che la situazione macro-economica internazionale oggi presenti tutti gli aspetti positivi - che ben sono stati presentati dal Dott. Bellini - devo, però, ammettere che non voglio rischiare di pensare che i mercati possano salire sempre senza soluzione di continuità. Quindi, arrivati sui prezzi a cui siamo arrivati, al nostro indice manca ancora un po' per fare i massimi...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Anche perché tu la performance non l'hai fatta solo comprando, l'hai fatta anche andando al ribasso sui titoli.

**Dott. Davide BIOCCHI**

Certamente!

Diciamo che in tutto questo contesto ho la sensazione che oggi l'investitore che ha un'ottica un po' di medio periodo debba abbinare ad una positività generale anche una certa dose di prudenza, quantomeno quindi a protezione delle posizioni, proprio per evitare il rischio forte che il mercato possa salire magari in un'ottica di tempo lungo ma possa scendere un po' nel brevissimo o nel breve periodo.

Detto questo, torno a dirvi che fare l'operatività che io, invece, faccio prevalentemente - definiamola proprio così - si può dire "speculativa" ma anche tendente a sfruttare...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Che cosa vuol dire "speculativa"? In quanto tempo chiudi una posizione?

**Dott. Davide BIOCCHI**

"Speculativa" significa che io posso aprire delle posizioni adesso e chiuderle, magari, entro un minuto, magari anche meno tante volte. Quindi "speculativa" significa che mi accorgo che c'è un flusso di denaro in acquisto che tende a far salire un titolo "X" di qualche centesimo di prezzo e io sfrutto semplicemente quest'onda e, magari, in certi casi è uno degli operatori di Azimut che compra. Voglio dire: ci può stare benissimo questa cosa! Loro fanno questa cosa ovviamente amministrando un grande patrimonio e obbligati in qualche modo, io semplicemente cerco di lucrare quei pochi centesimi di mercato per chiudere la mia posizione.

Nel fare questo tipo di attività devo dire che al mattino io ho denaro e alla sera io ho denaro liquido.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, alla sera lui rimane liquido, cioè denaro ha quando inizia a lavorare la mattina e non conserva i titoli in portafoglio.

**Dott. Davide BIOCCHI**

Esattamente! A meno che non ci siano opportunità di tipo particolare che mi preservano dalla maggior parte dei rischi che qui sono stati citati.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Su quali titoli hai fatto il 185%?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Per obbligo di competizione, esclusivamente investendo su società dello standard in PUR MIB, quindi sulle quaranta società più liquide e a capitalizzazione...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Facciamo qualche nome!

**Dott. Davide BIOCCHI**

In particolare, come tutti i trader, ho delle preferenze, per cui la maggior parte dei

miei investimenti sono su STM, sono su quella che oggi si chiama UBI Banca e una volta si chiamava BPU, su Popolare Verona, su Parmalat, su ENI, su SAIPEM (un pochino meno, forse), sicuramente su Autostrade, su Finmeccanica. Comunque, su titoli che hanno tendenzialmente anche prezzi per singola azione un po' più alti, quindi dove l'escursione minima permessa dal mercato è potenzialmente almeno di un centesimo, se non almeno di mezzo centesimo.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Andando quante volte al rialzo e quante volte al ribasso?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Concettualmente non faccio nessuna distinzione, nel senso che utilizzo un po' di esperienza per cercare di capire qual è in generale la tendenza di giornata del mercato, la tendenza del periodo; seleziono alcuni titoli potenzialmente più validi per un rialzo nel brevissimo periodo e per un ribasso; poi, utilizzo da un lato tutte le opportunità che le piattaforme mi mettono a disposizione e, avendo la fortuna di avere un amico e collaboratore che fa di mestiere il programmatore, dove ho trovato delle lacune devo ammettere che un programma me lo sono costruito da me.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, ti fai aiutare da qualcuno che capisce di computer e di programmi.

**Dott. Davide BIOCCHI**

Diciamo che io ho espresso delle idee ad un programmatore che mi ha costruito un programma che mi permette di comprendere il flusso di "brevissimo".

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Sempre per darvi una dimensione di come lavorano questo tipo di operatori ed anche per fare capire che i soldi si possono guadagnare in ciascuna operazione e si possono perdere, su dieci operazioni quante ne porti a segno positivamente?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Quando ho la possibilità di seguire il mercato contestualmente, - se non ricordo male - la mia media su questo campionato è di 9,1 vincenti su 10.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Però, siamo già su livelli alti. Di solito la media è 80%-60%, e già si resiste sul mercato.

**Dott. Davide BIOCCHI**

Bisogna dire concettualmente questo: che il numero di operazioni perdenti in questo tipo di attività molto speculative è basso, però succede una cosa un po' particolare, che è contraria un po' a ciò che si insegna - come poi dirà Stefano - come approccio al trading: in realtà le perdite sono un po' più ampie dei guadagni. Magari, l'unica perdita che faccio su dieci operazioni può essere di valore due e tre volte superiore al guadagno.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Finiamo il primo giro introduttivo, poi nel secondo giro scenderemo anche sui titoli e ci darai anche qualche indicazione tecnica.

Questa è una città dove ultimamente sono fallite, per problemi legati ad appalti di vecchie Amministrazioni, società e c'è gente che va a lavorare - dico questo veramente col cuore in mano, senza colpo ferire - un mese per 300 euro, per 400 euro, con stipendi veramente bassissimi. Davide, in questi due mesi che hai fatto il campionato, qual è l'operazione con il massimo guadagno e qual è l'operazione con la massima perdita e quanto è durata questa operazione?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Voglio dire questo: se la S&P MIB40 fosse stata un S&P MIB39 e non ci fosse stata Unicredito, io avrei fatto - credo - 17.000 euro di guadagno, perché Unicredito mi è costata circa 3.000 euro di perdita.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Nella tua storia di trader, invece, il massimo guadagno che hai fatto su una operazione quanto è stato?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Il massimo guadagno che ho fatto storicamente è stato nel 2001: un guadagno credo di 28.000.000 di lire in un giorno. Mi sono comprato una macchina.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

La massima perdita, invece?

**Dott. Davide BIOCCHI**

La massima perdita, invece - come credo, ma spero pochi di voi - l'ho subita su Parmalat. Sul titolo ho speculato finché alla fine sono rimasto incastrato.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

E quanto hai perso?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Ho perso circa 13.000.000 delle vecchie lire.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

In un giorno medio con quanto chiudi più o meno?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Mah, non ho un obiettivo. Diciamo che io non lavoro tanto con i cosiddetti "stop loss" sulle singole situazioni, ho un tipo di ragionamento diverso: prima di tutto, devo ringraziare Directa, della quale azienda sono collaboratore da lungo tempo, che mi ha permesso di non fare del trading l'unica attività e fonte di rendita della mia vita. Questo è un dato importante perché io, con quello che ho come remunerazione dalla collaborazione con Directa, faccio vivere serenamente la mia famiglia e con questo io posso fare il trading anche consapevole che una perdita potenziale non mi limita.

Detto questo, diciamo che la mia logica è questa: quando faccio attività di compravendita, se vedo che la giornata è molto buona posso anche essere molto intenso per tutta la giornata, fatta salva la pausa pranzo - che per me è sacrosanta, si vede anche dalla stazza - il mio "stop loss" funziona in un altro modo: quando vedo che la giornata comincia e alle 10.00 io non ho capito niente della giornata di mercato il mio "stop loss" è sulla giornata.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

"Stop loss" vuol dire "stop alle perdite". Una volta che lui raggiunge un determinato livello di perdita, lui dice: "Basta! Chiudo computer e tutto. Non è giornata oggi".

**Dott. Davide BIOCCHI**

Io ho uno "stop loss" mentale. Abito in un bel posto, al mare, soprattutto d'estate

posso anche frequentare la spiaggia: se vedo che alle 10.00 non ho capito niente e in quella giornata li ho fatto due o tre perdite, l'esperienza mi ha insegnato che quella giornata potenzialmente può essere una giornata in cui io, se vado avanti, perdo anche tutto il giorno. Allora, tanto vale alle 10.00 chiudere baracca e burattini ed andare a fare un bagno.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Poi Davide ci darà anche qualche indicazione.

Per fare quei numeri ci vuole il pilota, però ci vuole anche la macchina perché nessuno pensi di poter fare i numeri che fa Davide attraverso una banca tradizionale, poi vedremo, anche grazie anche al Dott. Calamita - che io ho richiamato più volte - che ci vuole anche la testa e alcune qualità nella testa che non sono molto spesso replicabili.

Lui è il pilota, voi siete la macchina: siete Directa, siete un broker on-line. Devo dire, per ragioni di carattere commerciale, che ci sono sette/otto società del vostro livello, cioè che consentono essenzialmente tre cose, soprattutto, che non consentono le banche tradizionali: questi signori se io ho 10.000 euro sul conto, li fanno diventare per magia 40.000 - poi vedremo in che cosa consiste questa magia - e poi consentono un'altra cosa che non è consentita a tutti i comuni mortali: cioè mentre la gente compra i titoli, loro ti fanno andare anche al ribasso. Quindi, se io sono negativo su Telecom Italia, loro mi fanno andare al ribasso di Telecom Italia: mentre il resto della gente sta perdendo soldi, io sto guadagnando.

La terza cosa - questi sono i tre punti sui quali vogliamo che ci spieghi come funzionano queste piccole magie che permettete - è che se io faccio un prelievo attraverso il Bancomat, attraverso uno sportello di una banca diversa dalla mia pago 2,50 euro, loro mi fanno comprare un derivato, un futures sull'euro/dollaro dall'altra parte dell'oceano, a Chicago più o meno intorno ai 7-8 euro o anche meno.

### **Dott. Mario FABBRI**

*A.D. Directa SIM*

Anche meno.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Ci spieghi queste tre magie: 1) come fate a moltiplicare i soldi; 2) come fate a fare andare al ribasso le persone come Davide Biocchi; 3) che cosa consentite di comprare a così pochissimo prezzo.

### **Dott. Mario FABBRI**

Io comincerei dall'ultimo. Noi siamo nati nel '95 e abbiamo cominciato ad operare nel '96, offrendo unicamente la possibilità ai privati di comprare e vendere le azioni della Borsa Italia da un personal computer. Directa fin dall'inizio non accetta ordini per telefono e così via.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Non avete nessuno sportello in Italia.

**Dott. Mario FABBRI**

Non c'è nessuno sportello.

Allora, se qualcuno di voi si ricorda, la commissione media era...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Però la BCC di San Marzano vende i vostri servizi. Esatto?

**Dott. Mario FABBRI**

Sì.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, se io vado alla BCC di San Marzano posso...

**Dott. Mario FABBRI**

Sì.

Allora la commissione media era il 7 per mille, al massimo; poi, se uno era molto bravo, faceva il 5; per gli intermediari, come segno di massima considerazione, si pagava il 2 per mille. Al 2 per mille o al 5, per non dire il 7, non è che uno può fare molti acquisti e vendite perché se ogni volta che entra ed esce paga il 7 per mille, si arriva quasi all'1,5. Dopo un po' che paga l'1,5 mi sono mangiato il capitale.

Noi siamo partiti al 3,5 per mille e, essendo partiti al 3,5 per mille, abbiamo cominciato a trovare qualche cliente; poi entrati, nel '99, nostri altri concorrenti, che hanno fatto il 3, noi siamo scesi al 3; poi siamo andati al 2 e tutti ci hanno criticato dicendo: "Ma così il mercato andrà...". Adesso la commissione media pagata - vi dico una media perché ci sono vari tipi di commissione - dal nostro cliente italiano sull'azionario italiano è inferiore allo 0,2 per mille, perché - magari - paga 4 euro...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Facciamo un esempio numerico: se io devo comprare azioni per 10.000 euro?

**Dott. Mario FABBRI**

Io dico che quella è una media, poi - magari - lui usa la commissione fissa di 5 euro, però fa un ordine da 100.000...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Se io voglio comprare 10.000 euro di Telecom quanto mi fate pagare?

**Dott. Mario FABBRI**

Dipende dalla scelta commissionale: può pagare 1,3 per mille, può pagare 5 euro fissi...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, pago 5 euro e ho chiuso la mia operazione.

**Dott. Mario FABBRI**

Sì. Magari è al ventiseiesimo eseguito e ne paga 2. Dipende! La media, comunque, è lo 0,2 per mille.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, pago 5 euro. Se continuo ad operare, posso arrivare a pagare anche 2 euro.

**Dott. Mario FABBRI**

Se sceglie la fissa, paga 5 euro se ne fa una, se ne fa dieci, se ne fa cento; se fa la regressiva, paga 8 euro la prima, 7, 6, 5 la terza, 4, 3, 3, 3, e alla ventiseiesima passa a 2 fino alla fine della giornata.

Non è che adesso voglio spiegarvi tutta la nostra tariffazione, il risultato è che, allo 0,2 per mille, l'anno scorso la media dei clienti italiani di Directa diretti ha ruotato il capitale 250 volte l'anno.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Cioè hanno fatto 250 operazioni i vostri clienti?

**Dott. Mario FABBRI**

No. Vuol dire che se io ho 10.000 euro, ogni giorno compro e vendo per un controvalore mediamente di 10.000 euro. E' una cosa enorme. Uno dice: "Come è possibile?".

C'è la leva, per cui io non li ho usati tutti, avevo un po' di soldi immobilizzati in azioni ma gli altri li ho usati con la leva e poi, ovviamente, pago lo 0,2 per mille. Perché, se fate il conto, si fa la moltiplicazione: quei signori mediamente hanno pagato il 5% del capitale in commissioni. Il 5% è tanto. D'altra parte non potevano pagare di più, non potevano pagare il 2 per mille: non avrebbero ruotato.

Il nostro mestiere come SIM è di dare uno strumento così leggero sia dal punto di vista economico e sia facile dal punto di vista dell'informatica (cioè velocissimo), che io abbia la possibilità di fare 250 rotazioni del capitale all'anno. Possibilità tecnica ed economica. E questo spiega un po' le nostre commissioni, che non sono un'opera di beneficenza ma sono l'esatta, l'unica possibilità che c'è di rendere il trading on-line all'italiana, che è forse il più evoluto da questo punto di vista nel mondo, perché neanche in America si fanno sull'azionario cose di questa dimensione.

Adesso veniamo alla prima domanda che era: che cos'è la leva, il margine? Com'è che si moltiplicano i soldi?

Qui andrebbero ben divisi due modi diversi, estremi, di parlare... di rapportarsi ai prodotti finanziari. Supponiamo che io ho 10.000 euro e voglio comprarmi tante Generali e un ETF perché voglio il dividendo e, magari, fra vent'anni o trent'anni credo che cresceranno, cioè me le prendo come investimento. Io prendo i miei 10.000 euro, vado da un broker - probabilmente non sarà Directa ma una banca - gli darò 10.000 euro e lui mi vende o mi tiene a disposizione le sue azioni o fondi di ETF o di Generali.

Questo è il modo logico e, fra l'altro, il più conveniente. Se me le voglio tenere vent'anni, non vado certo a cercare di leve, di interessi o di altro. Però può anche essere che io non prenda 10.000 euro in Generali perché penso che, magari, avrò il dividendo che cresce e che è sicuro, magari io compro 10.000 euro di Generali perché penso che, magari, domani o fra tre minuti - come fa il signor Biocchi - potrebbe capitare che salgono un po'. Allora, invece di dare 10.000 euro io potrei fare una cosa diversa, potrei dire: "Caro broker, io vorrei comprare 10.000 euro di Generali. Tu tieniti, però, le Generali in garanzia, che se le cose vanno male le puoi rivendere, ma non chiedermi 10.000 euro. In fondo hai le azioni a garanzia". Allora sono uno speculatore.

Il broker può anche dire: "Sì, io lo posso anche fare, però se poi scendono e tu non hai una lira? Lasciami una cauzione, ad esempio lasciami 2.000 euro liquidi e io ti lascio comprare 10.000 euro di Generali e te li tengo a garanzia. Poi, se vuoi, li vendi; se sono andati bene, avrai un guadagno, se sono andati male, me la prendo dai 2.000 euro la perdita".

Questi 2.000 euro di garanzia è il margine.

Mentre il primo investitore mette 10.000 euro veri, il secondo ne mette 2.000. In questo senso sono moltiplicati.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Stringi, stringi, se io ho 10.000 euro sul mio conto con quale controvalore mi fate operare?

**Dott. Mario FABBRI**

Con Generali, quindi con Directa...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Cioè con un titolo di una certa dimensione...?

**Dott. Mario FABBRI**

Può comprare 50 in giornata.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, i miei 10.000 magicamente diventano 50.000.

**Dott. Mario FABBRI**

50.000. Supponiamo che Generali quel giorno li guadagni l'1%: se io ho comprato, con 10.000 euro, 10.000 di Generali come fossi un investitore avrei guadagnato l'1%; se, invece, sono stato abilissimo, ho comprato 50.000 euro col metodo Directa e di altri - lo hanno inventato gli Americani questo - ecco che io ho guadagnato 500 euro. Allora dico: "Cavolo! Che bello! Il mercato sale dell'1 e io guadagno il 5. Mi piace!", che è quello che piace allo speculatore.

Ma su questo vorrei aggiungere: quando abbiamo introdotto questo sistema, c'è stato un simpatico intervento su un forum di finanza on-line di un nostro cliente che dice: "Che bello - c'è gente simpatica che gioca in borsa! - adesso che Directa ha introdotto la leva, io in un giorno riesco a perdere quello che prima perdevo in una settimana".

Ora veniamo allo short, che è l'altra cosa...

**Dott. Marco Valerio BELLINI**

Volevo dire che gli altri quattro giorni posso lavorare.

**Dott. Mario FABBRI**

Sì: per ripianare la perdita.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Lo "short" che cosa vuol dire?

Vuol dire che se io vendo Alitalia e la compro un po' più basso, ho fatto dei soldi.

### **Dott. Mario FABBRI**

Sì. Ecco! Diciamo questo: normalmente uno dice: "Come faccio a giocare in borsa?". Fra l'altro all'inizio funzionava solo così: io dovevo aspettare che (nel '97, nel '98, nel '99)... compro FIAT, se salgono le rivendo e ho guadagnato. E poi venivano anche certi clienti che mi dicevano: "Ma no, se il mercato quel giorno lì sta scendendo, io tutto il giorno sto fermo perché se compro e poi vendo perdo. Allora, io posso operare solo nei momenti di salita. Non sarebbe possibile, invece, fare il contrario: io vendo prima, quando è alto, all'inizio della giornata, e ricompro poi quando è basso?".

Certo che si può fare, anche perché la borsa funziona che uno fa tutte le operazioni nel giorno, alla fine si fanno le somme. Non importa se uno ha comprato prima, dopo, durante, dice: "In totale oggi hai comprato 5.000 FIAT, ne hai vendute 4.000. Saldo 1.000, hai comprato 1.000". E si fa la differenza anche di tutti i vari prezzi, di tutte le varie somme che uno deve. E così noi - ma non siamo stati neanche i primi - diamo la possibilità, da un bel po' di tempo, di acquistare, ovviamente, e poi vendere ma anche di vendere prima e riacquistare poi, basta farlo durante la giornata.

Poi c'è stata anche la richiesta di riuscire a rimanere negativi, cioè io vendo 5.000 FIAT e non me le compro prima della fine della giornata. Qui nasce un problema: perché tre giorni dopo, secondo le norme di borsa, le 5.000 FIAT che il signore ha venduto vanno consegnate all'acquirente, però si può trovare una soluzione, che è quella di trovare un altro che me le presta, io gli pago un tot e gli consegno le 5.000 FIAT del signor Rossi. Così si è creata la possibilità di rimanere negativi per più giorni.

Ovviamente, anche qui, se la FIAT scende, più aspetto e più guadagno perché le ho pagate 5.000 a 10 euro, se scende, scende, scende e le ricompro a 8 faccio un bel guadagno: 10.000 euro.

E' chiaro che, come sempre, se invece sale, sale, ogni giorno perdo qualcosa.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Che cosa fate comprare e che cosa fate vendere?

### **Dott. Mario FABBRI**

Noi diamo tutte le azioni dell'indice italiano, diamo le azioni americane (Nyse, Nasdaq, Amex), adesso anche le principali tedesche e da poco - non abbiamo ancora completato, c'è stata una richiesta - diamo anche le azioni del MOT, cioè B.O.T., B.T.P., adesso qualche obbligazione.

Poi c'è un altro prodotto che è molto apprezzato - io parlo degli speculatori che sono i nostri clienti principali, non gli investitori, che non hanno bisogno poi di tutta questa velocità e neanche, forse, di commissioni bassissime - diamo i due mercati, oltre il mercato italiano che è quello del FIB, mini-FIB, dei derivati, anche quello EUREX e il CME.

Sul CME - finisco poi rispondendo su come facciamo a Chicago a permettere...

Mi pare che il minimo a cui arriviamo è 3 dollari dopo un po' di eseguiti sul mini-Nasdaq... Su questi noi semplicemente ci siamo collegati... Il mondo è piccolo: abbiamo l'accesso diretto al mini-Nasdaq, abbiamo svolto tutte le pratiche, abbiamo trovato la banca inglese Mary Lynch che ci fa i pagamenti da e per...

Cioè: in realtà, il mondo non è così grande, i costi che noi abbiamo in Italia per operare su Chicago sono leggermente più alti di quelli che ha una azienda di New York per operare su Chicago. E difatti su questi noi cerchiamo di essere competitivi con chiunque nel mondo. Non è che Chicago sia molto più distante.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Perfetto! Allora, i numeri che fa Davide si possono fare solamente con una - io l'ho definita - Ferrari, con una macchina di un certo livello, che è tecnologicamente evoluta, che ti consente di andare in entrambe le direzioni del mercato, che ti fa comprare qualsiasi cosa da qualsiasi parte del mondo e non solo dietro casa tua, che ti consente di lavorare con una esposizione sul mercato più alta.

### **Dott. Mario FABBRI**

Sono i due tipi estremi di modo di andare sui prodotti finanziari: l'investitore ha certi tempi di bisogni e, quindi, gli vanno bene certi strumenti; quello che, invece, vuole speculare, ha bisogno di una cosa velocissima. Lui farà tantissime operazioni: deve pagare poco e poi, magari, se anche fa pochi prodotti, pazienza! Lavorerà su quelli.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Mancano due interventi alla fine del primo giro, cioè c'è il sociologo che, però, è esperto di Psicologia Finanziaria, il Dott. Stefano Calamita - che, fra l'altro, è anche pugliese, è delle nostre parti - e poi c'è il Dott. Tiana che, invece, è di Vodafone Italia.

Abbiamo detto che per fare quei numeri serve il pilota, serve la macchina, però la cosa più importante per poter replicare quei numeri è che serve pure la testa.

Molto spesso si chiede ai trader: "Ma che cos'è la nozione più importante, qual è la cosa più importante?". Loro dicono: "La psicologia". Io ho imparato questo, sempre alla luce della mia esperienza - che può sembrare piccola ma sei anni nel mondo della finanza vi assicuro che sono tanti - cioè che se noi ci comportiamo in maniera naturale sui mercati finanziari e facciamo una serie di operazioni, noi perdiamo soldi. Il nostro istinto naturale è quello di perdere. Per poter guadagnare, va corretta qualche cosa nella nostra testa, occorre avere atteggiamenti che sono innaturali.

Io molto spesso per far capire questo faccio riferimento al salto in alto. Il record del salto in alto oggi quanto è al mondo? Metri 2,40? Saltare metri 2,40 è una cosa completamente innaturale, però con la mente giusta, con l'approccio giusto, con la velocità e la tecnica giuste riesco a fare questa cosa che ai comuni mortali non è consentita.

Stefano, mi rendo conto che in dieci minuti non è semplice, però l'idea è di dare uno spunto.

**Prof. Stefano CALAMITA**  
*Psicologo di Borsa*

Non è così semplice perché adesso affrontiamo il problema che va inquadrato...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Mentale.

**Prof. Stefano CALAMITA**

Esatto.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Però, partiamo anche da qualcosa in modo che tutti quelli che hanno partecipato si portino, usciti da quella porta, qualcosa da riflettere.

Una delle prime lezioni che insegnavi nei master di finanza a noi che apprendevamo questo lavoro era una regola che è semplice e che funziona, cioè: tagliare le perdite e lasciar correre i profitti.

E io dicevo prima del nostro atteggiamento naturale che, invece, è il contrario, cioè noi tendiamo a far crescere le perdite e, per avidità, a monetizzare subito i nostri profitti.

Che cosa succede nella nostra testa?

**Prof. Stefano CALAMITA**

Giustissimo. Lo affrontiamo fra un attimo, perché il vero problema in questo momento è, al di là della psicologia e della tecnica, capire dove ci muoviamo.

Voi sapete che io da sempre sono una voce fuori dal coro, infatti una delle prime attenzioni che mi diceva Gianni stamattina era: Mi raccomando al tuo intervento. Picchia piano!". Noi due ci conosciamo ormai da una decina d'anni.

Non vorrei che l'uditorio avesse un'idea sbagliata di quella che è la borsa perché la borsa è impietosa.

Partiamo da un presupposto fondamentale: qui vedete un campione di trading. Io direi che è il "Maradona" di turno ma non fa testo, cioè è l'eccezione. Non fa testo!

Ho ricevuto da concorrenti di Fabbri dati impietosi: il 97% della gente perde. Punto! Questo è un dato di fatto! Lo perdeva quando la commissione era del 7 per mille, quindi si comprava in milioni e su 100.000.000 un acquisto e una vendita influiva per 1.500.000 e continua a perdere adesso, che per un acquisto e una vendita di 50.000 euro spende 10 euro. Punto! Cioè: non è la commissione che fa la differenza, non è il costo della commissione!

Quando vado ai convegni di solito mi si dice: "Usciamo dal convegno con le idee più confuse di prima". Perché?

Scenari macro-economici, azioni, obbligazioni, scenari valutari... Ci sono dieci

motivi perché l'euro possa salire e ve ne posso dare altri dieci perché debba salire il dollaro. Alla fine, il concetto fondamentale è: ma in borsa si guadagna: sì o no? E quanto si guadagna?

Proviamo a dare delle risposte oggettive. Andiamo su un grafico. Io sono autore di uno dei libri che da quattro anni è best-seller, è il libro più venduto, quindi non lo faccio per pubblicità perché ormai è già ultravenduto, ma mi ero posto problemi concreti nel capire che cos'è la borsa, poi effettivamente vediamo come sono arrivato alla psicologia. Qui devo dire che l'ingegner Fabbri è stato uno dei pionieri, eravamo probabilmente insieme, siamo partiti insieme in quel periodo da un punto di vista operativo, io ero già operativo dal 1990, quando facevo i corsi su Elliott Gann e Fibonacci, ho ancora una famosa lettera dell'ingegner Renato Di Lorenzo che mi diceva: "Di che cosa stiamo parlando?" (nel 1990).

Proviamo a capire se in borsa si guadagna o no. Io mi sono posto il problema: vediamo i migliori gestori al mondo, ammesso che io sia stato fortunato nell'investire i miei capitali da risparmiatore - perché è questo che il risparmiatore vuole sapere - nello scegliere il miglior gestore al mondo, vediamo: porto a casa soldi? Se è sì, quanti?

Questa è una classifica che pubblica... Poi, per par condicio, farò vedere anche un grafico tratto da MF, questo purtroppo è tratto da Il Sole 24 ore. Il Sole 24 ore ogni settimana pubblica una classifica dei migliori cento fondi al mondo nell'arco di dieci anni. Quindi non guardiamo il 10% o il 4% o il 20% che si può fare in una settimana, in un giorno, guardiamo in una logica di lungo periodo quanto si può guadagnare, se si può guadagnare. Guardate un attimo. Se io riuscissi ad essere fortunato, avendo investito nel miglior fondo al mondo - tenete presente che molti di questi fondi non sono venduti in Italia, quindi fanno cumulo sul reddito, per cui dovete decurtare quella che è la percentuale reale dell'aliquota di riferimento fiscale - avrei guadagnato quanto, a dieci anni?

Io credo che un investimento vada visto in un periodo adeguato: dieci anni mi sembra che siano un periodo adeguato perché al di sotto o al di sopra rischiamo di trovarci in quelle famose correzioni che sfasano statisticamente la logica. Vediamo nel lungo periodo; poi vedremo che, alla luce dei trent'anni, ci avviciniamo realmente alla vera redditività. Ma partiamo dal presupposto che siamo stati fortunati. Quanto guadagneremo?

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Il 24,42%.

**Prof. Stefano CALAMITA**

Perfetto! Pensiamo un attimo se, invece, fossimo stati sfortunati e avessimo investito nell'ultimo dei cento, avremmo portato a casa quanto?

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Dovrebbe essere l'11,98.

**Prof. Stefano CALAMITA**

Questo è il primo riferimento reale che noi abbiamo, cioè i migliori gestori al mondo nel lungo periodo - è un dato di fatto oggettivo - ...vediamo che con l'11% si entra fra i top 100 al mondo.

Quindi, uno che cosa si aspetta dalla borsa? Questa è la prima domanda che uno deve farsi: che cosa mi aspetto dai miei investimenti?

Poi vedremo che all'11%, più o meno, siamo ad un po' meno del rendimento azionario di lungo periodo.

Che non sia semplice operare in borsa c'è anche la storia che ce lo insegna: la LTCM credo che sia una lezione che poi molti abbiano dimenticato. La LTCM è il famoso fondo gestito da due Premi Nobel che videro l'attribuzione del Premio Nobel per i loro studi sulla gestione del rischio, nel 1998 ha creato il più grosso buco finanziario.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

C'è qualcuno che ha avuto questa idea, dice: "Prendiamo i migliori professori di economia al mondo e mettiamoli a gestire e vediamo che cosa succede".

**Prof. Stefano CALAMITA**

Perfetto! E' ovvio che qui apriamo e chiudiamo una parentesi per un piccolo approfondimento tecnico, per chi fosse già un po' più evoluto: ho estratto delle valutazioni del Prof. Paul Wilmott che è il "guru" della finanza quantitativa. Sulla finanza quantitativa Paul Wilmott che cosa dice?

"Tutta la finanza è basata sulla correlazione. La correlazione è uno dei dati più insignificanti da un punto di vista statistico, quindi l'analisi tecnica che guarda il discorso degli indicatori e la correlazione lascia il tempo che trova". Ma non lo dico io, lo dice Paul Wilmott, che è il numero 1 sulla finanza quantitativa al mondo. E questo pone una parola chiara su quella che è la capacità di analisi previsionale.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

"...divergono - ma questo è, appunto, un fenomeno di lungo periodo - nel breve termine è la correlazione, appunto, una caratteristica del comportamento delle passeggiate aleatorie in brevi intervalli di tempo, potete osservare come per ogni movimento verso l'alto di una passeggiata aleatoria...".

**Prof. Stefano CALAMITA**

Andiamo avanti così sintetizziamo.

"Notoriamente le correlazioni derivanti da serie storiche e finanziarie sono altamente instabili".

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

"Correlazioni" che cosa vuol dire? Che se una cosa sale, deve salire pure l'altra.

**Prof. Stefano CALAMITA**

C'è una analisi... è la base della statistica.

Qui mi ricollego al discorso dell'amico, del collega: non è chi ha una migliore capacità previsionale che guadagna, è chi gestisce meglio il rischio. Perché noi sappiamo una cosa che è fondamentale: le perdite sono certe. Iniziamo ad operare: abbiamo un 3%... - adesso vi do dei dati che sono un conto corrente grossomodo o, meglio, il livello di sopravvivenza degli investitori fratti 1.000 e i conti correnti e i conti degli investitori non superano il 3% su base annua. Tre anni consecutivi portano quel 3% a circa 1,50, quindi significa che io ho, nel momento in cui decido di operare, di investire, il 98,5% di probabilità di perdere soldi. Fatemi capire se esiste una attività nella quale c'è tutto questo entusiasmo, nella quale io inizio sapendo che quasi nel 99% dei casi perderò soldi.

Quindi, è un qualcosa che veramente è fuori da ogni logica, e poi vediamo perché.

Andiamo sotto e prendiamo un articolo pubblicato su Milano Finanza - dovrebbe essere l'ultima pagina - questo articolo è stato pubblicato sul Milano Finanza il 9 giugno 2001 e si rifa' alla capacità di analisi previsionale dei migliori analisti al mondo; era stato pubblicato sul Wall Street Journal. Nella parte inferiore a destra c'è un piccolo riquadro.

Il Wall Street Journal che cosa ha fatto?

Ha preso una serie di report, che erano anche alla base delle gestioni patrimoniali delle migliori banche d'affari al mondo, cioè quelli che hanno i migliori tecnici, i migliori laureati (che sono usciti da Harvard, Yale, etc.), con i migliori software - non avevano problemi di nessun genere - e ha detto: "Vediamo questi signori in un periodo di borsa più o meno lungo, che abbia diverse fasi (trend ascendente, laterale e discendente), quanto ci hanno azzeccato". Perché il problema che prima ti ponevi era: "Sì, è vero, io cambio scenario, ricambio scenario, dopo un certo livello ricambio lo scenario. Ma alla fine quanto guadagno? Pur cambiando i miei scenari, quanto sono capace di guadagnare?".

Abbiamo visto che in termini di gestione, se porti l'11% per dieci anni sei fra i migliori cento al mondo. Vediamo, invece, che cosa è venuta fuori da questa analisi impietosa del Wall Street Journal: "Risultati disarmanti. Ritorno degli investimenti sulle vendite e gli acquisti effettuati basandosi sulle raccomandazioni degli analisti nel periodo gennaio 1997-5 giugno 2001". Quindi, attenzione: non l'analista di turno della banca della SIM, della finanziaria ma stiamo parlando di analisi di "Credit Suisse First Boston", "AG Edwards", "Merrill Lynch", "Salomon Smith Barney", "UBS", "Goldman Sachs", "Lehman Brothers", stiamo parlando dei migliori al mondo, quindi le migliori case di investimento al mondo.

Vediamo quali sono i risultati: se uno avesse comprato e venduto in funzione dei suggerimenti degli analisti del "Credit Suisse First Boston" avrebbe guadagnato il 6,85; se avesse seguito i consigli degli analisti di "AG Edwards" avrebbe guadagnato il 4,33; seguendo quelli di "Salomon Smith Barney" lo 0,88; seguendo quelli di "Merrill Lynch" l'1,57; seguendo quelli di "Morgan Stanley" addirittura andiamo in negativo: -2,76; quelli di "UBS": -4,87; quelli di "Prudential": -5,47; "Goldman Sachs": -6,00;

"Bernstein": -6,00; "Lehman": -7,00.

Vediamo che ha fatto l'indice, per capire: SP500: +74.

La fonte non si può certo dire che è inattendibile!

Questa è la realtà! Può piacere o non piacere, ma questa è la realtà!

Adesso vediamo anche un po' perché, quali sono gli errori e come nasce questa mia attenzione. Tenete presente che io vengo da situazioni operative, cioè la mia specializzazione è anche il frutto della evoluzione professionale.

Lo scorso anno, fino al 31 dicembre, sono stato cogestore di una sicav lussemburghese che - Giuseppe Di Vittorio lo sa - è stata la prima per rendimento al mondo fra il primo e il secondo trimestre 2006. Ci sono delle metodologie che ti permettono di avere determinati risultati, però io credo che la mia esperienza mi porta ormai a dire che la componente psicologica è fondamentale. E' fondamentale anche a monte, cioè ci devono essere determinate caratteristiche.

Io utilizzo sempre una metafora abbastanza chiara da far intuire: io ritengo che la professione del trader sia un po' come quella del medico: posso essere un brillante studente di medicina, posso aver fatto degli studi accademici brillanti, posso aver preso 30 a tutti gli esami, voglio fare il cardiocirurgo però ho omesso un piccolo particolare: alla vista del sangue svengo. Non sarò mai un buon chirurgo, perché c'è una caratteristica personale che è incompatibile con quella che è la mia scelta professionale.

Poi vedremo che ci sono tutta una serie di aneddoti: per esempio, Richard Dennis quando fece la famosa scommessa - una storia vera dalla quale poi è stato tratto il film "Una poltrona per due" in versione cinematografica - disse: "Io posso far diventare un buon trader chiunque con un metodo, però devo selezionare a monte determinate caratteristiche. Se ci sono quelle caratteristiche posso costruire il trader, ma se non ci sono quelle caratteristiche non lo costruirò mai un buon trader".

Per farvi capire la difficoltà del rapporto con il denaro, che è una cosa difficilissima, voi pensate per un attimo di essere degli imprenditori. Anche questa è una metafora che fa capire bene come è distorsivo il nostro atteggiamento nei confronti degli investimenti e nel rapporto col denaro.

Da imprenditori, dobbiamo assumere dieci dipendenti: assumiamo a caso questi dieci dipendenti. Dopo due mesi vediamo che cinque di questi dipendenti sono perfetti: si presentano al lavoro in maniera puntuale, ci fanno guadagnare soldi; altri cinque, invece, sono assenteisti, ci creano problemi, ci creano danni. Voi che cosa fate?

Da buoni imprenditori, licenziate i cinque che vi stanno facendo perdere soldi e tenete i cinque che, invece, vi creano valore aggiunto.

Cambiate il termine: invece di "dipendenti" mettete "azioni" e ipotizzate di essere un investitore con dieci azioni: cinque che ci stanno facendo perdere soldi, cinque che invece abbiamo in guadagno. Secondo voi, il 99% degli investitori che cosa vende: le azioni che stanno facendo perder soldi, che sono in perdita, o quelle che sono in guadagno?

Siamo all'opposto della logica, della razionalità. Guardate che siamo all'opposto della razionalità. Non ragioniamo più in maniera obiettiva.

Un ultimo spunto di riflessione e poi, magari, al secondo giro facciamo degli approfondimenti. Io vi voglio far vedere, invece... Perché qui sul discorso della borsa, della speculazione, etc., etc. stiamo parlando di due cose completamente diverse: la borsa serve per dare capitali alle aziende finalizzate allo sviluppo industriale e, quindi, alla creazione di posti di lavoro e alla creazione di ricchezza; la componente speculativa ha la sua importanza ma non deve trascendere questo.

Qui abbiamo un esempio. Il risparmiatore si muove in un mondo difficilissimo:

quello della borsa (lo abbiamo visto con alcune situazioni paradossali). Vi voglio far vedere un qualcosa che non è mai venuto fuori: qui stiamo parlando di un prospetto informativo nel collocamento della Piaggio. Voi sapete che le risorse finanziarie devono essere drenate, devono essere finalizzate allo sviluppo dell'attività industriale, ma nel prospetto informativo della Piaggio - cosa che non legge nessuno - il paragrafo 4.3.6 recita: "Non è previsto il reimpiego in favore del gruppo dei proventi derivanti dall'offerta pubblica globale di vendita". Cioè - attenzione! - tutto quello che è stato drenato dalla borsa, cioè dal collocamento è finito a ripianare i debiti bancari, non a creare sviluppo. Abbiamo tolto il capitale di rischio e, quindi, lo abbiamo rimesso a carico dei risparmiatori. E' ovvio che questa operazione di investimento da parte degli investitori nasce viziata a monte, in una logica come questa.

Mi fermo qui con gli spunti di riflessione.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Stefano ci ha riportato un po' con i piedi per terra rispetto allo scenario forse troppo roseo che stavamo prospettando, però chiederemo a lui se, comunque, ci sono delle persone che, con profitto... ci spiegherà almeno una nozione di come riuscire ad arrivare, a questo punto, a queste performance straordinarie, non numericamente elevate ma per avere un minimo di successo sul mercato.

Abbiamo con noi anche il responsabile dell'area sud di Vodafone Italia perché pilota, macchina, sicuramente l'ufficio studi, scenari, avere una visione globale della finanza è importante ma poi, però, chi fa questo tipo di mestiere ha bisogno sempre di essere aggiornato, di comprare i giornali - se è possibile - di tenersi aggiornato con le quotazioni, quantomeno anche, per chi non ama gli spunti di tipo giornalistico, essere aggiornati sulle quotazioni e su quello che succede.

Una società come Vodafone Italia - di solito nei convegni non bisogna fare i commerciali, invece io ti chiedo di fare il commerciale, di spiegarci - se io sono un appassionato di finanza e sono in mobilità, mi muovo o, magari, non posso stare sempre davanti al computer quali opportunità mi offre?

### **Dott. Massimiliano TIANA**

*Direzione Vodafone Italia*

Buongiorno anche da parte mia.

Per prima cosa un commento: io sono arrivato ed ero partito molto ottimista alle parole del Dott. Bellini e di altri colleghi, ho scoperto nel frattempo che in realtà il 97% delle persone perdono e mi sono un po' preoccupato. Mi è rimasta una certezza: il Dott. Mazziere ha detto che, probabilmente, l'olio di soia verrà utilizzato in grande quantità, quindi purtroppo non potrò più comprare l'Olio Cuore, quindi non vedrò più saltare quel simpatico personaggio della pubblicità.

Queste sono le cose che io ho portato a casa!

Ma fra tutte queste cose, che mi hanno un po' - onestamente - disorientato, però ho anche scoperto che c'è qualcuno che in realtà, poi, profitti del 180% in due mesi li riesce anche a portare a casa. Così come per portare a casa quel 180% in due mesi probabilmente ci sono tecniche di analisi molto approfondite, delle competenze molto forti e anche psicologicamente molto forti, come giustamente ha sottolineato l'intervento pre-

cedente. Beh, comunque, per lavorare su queste cose bisogna lavorare poi con delle informazioni di base, cioè con dei dati che siano oggettivi e che, magari, ci fanno capire che la realtà è abbastanza curiosa oppure degli altri dati sui quali costruire statistiche, con l'aiuto di un "hacker" - se ho capito bene - riuscire anche a disegnare dei programmi che, quindi, ci aiutino a gestire una mole di informazione importante.

**Dott. Davide BIOCCHI**

Non di un hacker: di un programmatore.

**Dott. Massimiliano TIANA**

Assolutamente!

Che cosa possono fare le società di telecomunicazione? Io non voglio fare qui il "commercial", la promozione di Vodafone ma, in realtà, le società di telecomunicazioni possono rendere - come giustamente diceva prima il Dott. Fabbri - Chicago non poi così lontana. Questa è una espressione molto giusta! Chicago sta dall'altra parte dell'oceano ma noi riusciamo ad operare su Chicago con molta naturalezza, e questo grazie soprattutto agli ingegneri (io non sono un ingegnere, quindi li rispetto sempre molto) che permettono alle società di telecomunicazioni di offrire dei servizi che poi consentono agli operatori, quelli più bravi e quelli meno bravi - qui poi deciderà l'investitore chi scegliere - di operare. E, quindi, una società di telecomunicazioni come Vodafone permette in mobilità... Perché oggi noi abbiamo una capacità di muoverci sul territorio; il settore delle avioilinee fortunatamente è tornato a crescere in maniera positiva perché le esigenze di mobilità delle persone aumentano sempre di più. Io ho lavorato in Autogrill: tutti gli anni - sembra buffo - il traffico cresce dal 2, al 3 al 4% tutti i santi anni! Non c'è verso! E' una serie continua!

Le esigenze di mobilità crescono e noi vogliamo essere collegati ai nostri investimenti, ai nostri interessi. Giustamente come si fa a guadagnare? Noi siamo interessati a quello! Quindi, la capacità di ricevere delle informazioni magari generali... Noi abbiamo, insieme a Milano Finanza, il videogiornale di Milano Finanza tramite i telefonini, quindi uno vede le persone raccontare le news di Milano Finanza sul proprio telefonino.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quanto mi costa vederlo?

**Dott. Massimiliano TIANA**

Costa 1,50 euro per una settimana, adesso non so quante edizioni siano, credo che siano due edizioni giornaliere. Con 1,50 euro in una settimana io ho la possibilità di, comunque in remoto - perché, magari, sono all'estero e Milano Finanza non l'ho trovato, e io ero all'estero la settimana scorsa! - di ricevere, però, una lista di informazioni, un estratto delle informazioni salienti da Milano Finanza.

Oppure, magari è vero che alcuni operatori SIM e società che forniscono la "Ferra-

ri" decidono di operare solo tramite web e noi oggi sappiamo che ci sono degli strumenti che non necessitano più di avere un portatile che, comunque, può essere connesso di nuovo in remoto ad un sito web con un portatile normalmente - quello che abbiamo là sul tavolo - ed operare come se fosse attaccato con una linea ADSL, quindi io posso operare ovunque mi trovi con le mie disponibilità di denaro ma, addirittura, i telefoni oggi e i PC stanno andando a convergere, cioè in oggetti sempre più piccoli si ha tutta la capacità e la potenza elaborativa che, invece, in realtà oggi o nel passato recente c'erano in un oggetto decisamente più scomodo da portarsi in giro. E, quindi, di nuovo poter operare tramite web con totale autonomia e, quindi, realizzare quei profitti del 180% addirittura stando in spiaggia. Perché se è una buona giornata, magari non c'è bisogno di essere a casa di fronte al PC a guardare i propri strumenti, magari si può fare la stessa cosa...

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quanto costa questo tipo di opportunità? Che, poi, è sempre questo il problema!

### **Dott. Massimiliano TIANA**

Ci sono possibilità di avere dei... Noi lavoriamo con piani tariffari che vanno a volume di dati scambiati o a ore, quindi a tempo, perché con le tecnologie che avanzano oggi noi siamo a 3,6 megabyte per secondo in termini di quantità di informazioni che si possono veicolare tramite la tecnologia non legata ad un "doppino" (un cavo fisico) ma, invece, mobile e l'anno prossimo si arriverà a 14,4.

Quindi, magari, con queste tecnologie è più opportuno avere una tariffazione a tempo perché nel singolo secondo si scambiano quantità di dati impressionanti. Per esempio, per 300 ore a bimestre di navigazione noi offriamo un pacchetto che chiede ai nostri clienti 35 euro al mese. Quindi, con un costo contenuto (è un euro al giorno, è poco più di un caffè) io ho la possibilità tutti i giorni lavorativi di avere cinque ore di navigazione, che poi possono essere poche o tante.

Poi abbiamo, invece, delle soluzioni illimitate, quindi uno può stare sempre attaccato, sempre collegato, sempre in spiaggia e, con 60 euro (2 euro al giorno) ha la possibilità di fare quello che vuole ovunque, in qualsiasi momento, 24 ore su 24 per i trenta giorni.

Quindi, a dei livelli di prezzo ormai accessibili si ha la possibilità non di dover stare ad una postazione fissa per poter operare e fare il 180% ma, addirittura, porto degli oggetti più piccoli che hanno le stesse potenzialità della Ferrari e le capacità analitiche e di speculazione poterle portare ovunque.

Questo rappresenta la possibilità di operare non solo collegando Chicago con la propria sede di lavoro ma collegando Chicago con dove noi vogliamo essere.

Questa è un po' la differenza che le società di telecomunicazioni oggi riescono a fare, che poi è un vantaggio non solo per gli operatori ma anche per il singolo investitore che vuole tenere sott'occhio i suoi investimenti.

### **Dott. Davide BIOCCHI**

Vorrei aggiungere solo una piccola cosa: quello che lui dice non è futuro ma è presente. Intendo dire: io sono spesso in giro per motivi di lavoro, e molte volte non ho la possibilità di fare certo 300 eseguiti, sarebbe anche illogico perché gli strumenti sono piccoli (piccoli davvero!) e poi diventa anche difficile; ci si innervosisce quando si ha a che fare con i videogiochi, quello lo lascio fare ai miei figli. Però devo dire che faccio delle operazioni anche quando non sto nella mia attività.

Questo oggetto è un piccolo computer, è un palmare - forse tanti di voi lo hanno visto - può diventare così, è proprio un palmare come quelli che siamo abituati a vedere. E, tramite compagnie come la Vodafone, questo, che è anche un telefono, permette connettività - proprio come diceva questo signore - per lo scarico dei dati. Directa ha costruito per questo oggetto una piattaforma di intermediazione sui mercati che, con un flusso di dati push, cioè con un flusso di dati che si aggiornano in tempo reale senza bisogno di mie richieste, mi permette non solo di vedere i prezzi dei titoli ma anche di negoziarli.

Questo è un strumento assolutamente utile.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

E' un vantaggio.

Ci separano 50 minuti circa dalle conclusioni del Direttore di Milano Finanza, il Dott. De Paolini. Dobbiamo cercare di soddisfare i palati più fini: dobbiamo riferire delle operazioni pratiche in modo che chi le può fare o se la sente di farle, le fa, chi non le può fare comunque può, per curiosità, segnarsi queste operazioni e poi capire come andranno a finire.

Se qualcuno ha qualche domanda, che ci serve anche per aumentare il ritmo, si può prenotare.

Riprendiamo dal Dott. Bellini, per diritto di replica nei confronti delle performance del Dott. Calamita.

Voi sicuramente avete una serie di prodotti che stanno sovraperformando: quali si sente di suggerire ragionevolmente e qual è lo scenario, invece, negativo per capovolgere il discorso roseo che faceva sulle borse?

### **Dott. Marco Valerio BELLINI**

Effettivamente sono state dette molte cose interessanti, però io proverei a distinguere molto chiaramente l'investimento dall'attività di trading perché, sennò, facciamo un po' di confusione, nel senso che l'attività di trading richiede una presenza costante davanti ad un attrezzo, anche in spiaggia se volete, ma comunque costante, con un accesso alle informazioni e con una competenza che - come abbiamo capito - non è così diffusa, perché, se è vero che il 97% perde, non è proprio così facile.

Questo non significa che non sia una attività interessante, stimolante, piena di appassionati e che, secondo me, può essere approcciata però a condizioni di prenderla per quella che è. Io conosco molti clienti che amano magari non il trading on-line ma parlare con un loro operatore titoli in banca e fare le stesse considerazioni che uno fa davanti ad uno schermo.

Questa è una parte della propria esperienza finanziaria che, secondo me, uno deve ritenere.

L'investimento, però, è un'altra cosa nel senso che l'investimento ha orizzonti e motivazioni completamente diversi. Sottolineo solamente che il dato che il nostro collega faceva notare prima sul rendimento è su base annua, se non vado errato.

**Prof. Stefano CALAMITA**

Sì: su base annua ma...

**Dott. Marco Valerio BELLINI**

Quindi, è l'11% l'anno, non in dieci anni, cioè l'1% l'anno. Non vorrei che si facesse confusione. Fa un po' di differenza! Diciamo così: che sui dieci anni significa un totale del 120%, che già è un numero che piace un po' di più. Noi in Azimut abbiamo un fondo che gestiamo dal 1993, che è sempre stato gestito dallo stesso gestore e che ha un rendimento annuo composto del 12% l'anno - poi vediamo quali sono i dati che vengono presi - dal '93 ad oggi.

Crisi, non crisi, due "torri", tre "torri" piuttosto che tecnologia, etc.. Questo significa dire che l'investimento ha un suo senso e deve avere una sua proiezione temporale perché le cose maturino.

Facevo un'altra riflessione riguardo al discorso dei cinque lavoratori. Posso?

**Prof. Stefano CALAMITA**

Come no?! Io concordo con quello che dice Bellini perché in effetti uno crede che sia semplice fare questa attività: non è vero! La devono fare i professionisti. Pensate un attimo: se è difficile per i professionisti, pensate un po' per i privati!

**Dott. Marco Valerio BELLINI**

I lavoratori. Io credo che ci sia margine anche sui cinque lavoratori che non hanno voglia, basta chiedergli perché non hanno voglia. Magari, se gli chiediamo perché non hanno voglia scopriamo che a certe condizioni sarebbero molto contenti di lavorare e io, invece di averne solo cinque che lavorano, ne avrò dieci. O, magari, scopro che dei cinque che lavorano ne ho due che sono prossimi alla pensione e che hanno lavorato per il bonus di fine d'anno e che, probabilmente, l'anno prossimo non saranno così bravi.

Per cui vale - sembra incredibile ma ritorniamo all'inizio - il buonsenso. "Buonsenso" significa vedere le cose per quelle che sono, in maniera oggettiva, senza farsi abbindolare dalle "sirene", però guardarle seriamente, non guardarle superficialmente, come alcune volte si fare.

Questo è il lavoro che noi in Azimut prediligiamo, cioè quello di non andare a comprare il mercato ma andare a guardare le società: se sono buone, se c'è gente brava alla testa di queste aziende, se hanno un business comprensibile, se fanno i soldi, se guadagnano, se stanno sul mercato allora si possono comprare, io gli posso dare i miei soldi come azionista. Perché no?!

Anche alla Piaggio glieli posso dare, anche alla Poltrona Frau o ad altre aziende

che, magari, sul prospetto non erano brillantissime, basta che io comprenda bene che mestiere fanno e perché mi chiedono i soldi.

Questa cosa qui normalmente non è nel comune sentire, perché i giornali ci informano molto, però - come diceva Troisi - "Così tanti a scrivere e io da solo a leggere!". Effettivamente è un bel lavoro anche solo essere informati. E, quindi, ritorno un po' al concetto del professionismo; ringrazio in questo caso il nostro moderatore perché, alla fine, il gestore professionale indipendente, autorevole, autonomo nelle scelte, oggettivo ha una sua funzione - secondo me - molto importante nello sviluppo della nostra economia, che vi ricordo è una economia basata sul denaro che abbiamo accumulato, sulla ricchezza.

Non abbiamo petrolio qui sotto, adesso forse qui da qualche parte ce n'è un po' ma voglio dire che non è proprio la nostra fonte di ricchezza più forte. Il denaro lo è senz'altro! Abbiamo accumulato nel corso di questi anni, come Italiani in generale, una ricchezza grande, che può essere impiegata se viene impiegata bene, perché è il nostro vero patrimonio.

Il mercato finanziario è un pezzo dell'impiego, le banche fanno il secondo pezzo dell'impiego, che è l'impiego sul territorio. Per cui facciamo fare agli amanti del trading il trading, con molto piacere, fra l'altro aiutano anche noi operatori perché muovono il mercato - è vero che fanno ticket piccolini e, poi, magari diciamo che 5.000...

#### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Però vi danno anche liquidità, vi permettono di vendere.

#### **Dott. Marco Valerio BELLINI**

Però danno movimento, danno liquidità, fanno parte del mercato, sono componenti del mercato. I futures sono componenti del mercato, le gestioni passive sono componenti del mercato, le compagnie di assicurazione, i fondi pensione (che stanno crescendo) sono componenti del mercato. Ognuno di questi è un investitore che va sul mercato per uno scopo.

Per cui tutti quanti hanno diritto di partecipare al mercato. La cosa che io stimolo tutti a fare è: fate bene conto del perché andate sul mercato, se ci andate per guadagnare in un mese, se ci andate per guadagnare in tre mesi, in un anno, in dieci anni o in vent'anni, perché questa cosa qui fa la grande differenza.

E torno alle previsioni di breve - mi riallaccio - è vero che il contesto macro-economico è buono, è assolutamente vero che anche le aziende vanno bene ma è vero anche che questo lungo periodo di salita ha arricchito molti operatori. Per cui c'è qualcuno che, contrariamente a quello che pensa il nostro professore, vende quando guadagna e, quindi, approssimandosi pian piano i livelli massimi, è facile che il mercato diventi un mercato di gente che ha bisogno di vedere motivazioni più forti per mantenere i titoli. E, quindi, possiamo trovare dei momenti di difficoltà.

Questo significa solamente che l'investitore che oggi entra deve usare quella prudenza che il nostro Biocchi ha citato. Lui, da trader, la prima cosa che ha detto è stata: "Se fate gli investitori usate prudenza, usate buon senso".

Chiudo dicendo che Warren Buffett, che è il secondo uomo più ricco al mondo dopo Bill Gates, alla ricerca del suo successore - sapete che lui è il più grosso investitore

finanziario - ha detto: "Io cerco uno che non mi faccia correre troppi rischi, non uno che mi faccia guadagnare tanto". Quindi, su questo io penso che vada parecchio riflettuto.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Grazie Prof. Bellini.

Adesso Vedani. Ora prendete carta e penna perché - Gabriele - dobbiamo chiedere le valute sulla quali puntare con un livello di obiettivo da raggiungere, con uno stop alle perdite e con un livello di ingresso.

**Dott. Gabriele VEDANI**

Su questo ho parzialmente risposto con l'esempio sul dollaro.

Io prima volevo rispondere, a mia volta, a Calamita perché - mi riallaccio a quanto ha detto Bellini - Salex (forse prima non è emerso) da quattro anni a questa parte è anche un broker, quindi noi con numeri ovviamente molto più piccoli e un mercato di riferimento ben preciso e ben delimitato, che è quello delle valute, offriamo sostanzialmente quelli che sono i servizi che Directa offre su una gamma ben più ampia di mercati.

Quindi, ovviamente, quando siamo partiti con questo progetto un numero che avevamo ben chiaro in testa era il fatto che il 97% dei traders - questi sono dati accessibili liberamente perché fanno parte dell'industria del trading - normalmente perde. Allora ci siamo andati a chiedere perché avveniva questo e, ovviamente, quali rimedi porre a questo fatto. Perché è ovvio che se noi viviamo di commissioni che vengono generate dai trader, se dobbiamo pensare che tutti quanti perdono, probabilmente non avremmo intrapreso questa avventura perché sarebbe stato un gioco a termine, perché se uno perde prima o poi si stufa di spendere, a meno che sia pazzo. E non penso che questo sia il caso.

Bisogna aggiungere dei numeri a quanto ha detto Calamita per spiegare meglio la situazione: innanzitutto, la platea naturale del trading on-line in Italia oggi abbraccia 500.000 persone, perché queste sono le persone che sono potenzialmente state clienti o sono tuttora clienti di aziende che offrono possibilità di fare trading on-line. Questa è una platea di gente che, magari, ha fatto una operazione nella sua vita, giusto perché è stato spinto dal suo istituto o perché l'amico gli ha raccontato che c'era questa possibilità.

Poi bisogna scindere completamente l'osservazione da quelli che sono i traders abituali. Il prossimo 17 e 18 maggio ci sarà una manifestazione alla quale tanti...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Alla quale invitiamo tutti, perché lì gratuitamente arriveranno quattro o cinque trader di livello mondiale. Ripeto: il 17 e 18 maggio a Rimini, in forma gratuita, c'è una manifestazione tipo questa, alla Fiera di Rimini, su un perimetro molto più largo. Ci saranno veramente i big della finanza mondiale a livello di trading.

**Dott. Gabriele VEDANI**

Esatto! Si parlerà di trading on-line.

E' una fiera che nell'edizione dell'anno scorso - che era molto più limitata di quella che ci sarà fra dieci giorni - ha visto ben 15.000 visitatori, quindi 15.000 persone che, probabilmente, se hanno deciso di spostarsi, venire a Rimini e visitare gli stand delle varie aziende espositrici è perché hanno un interesse più che saltuario nel fare trading on-line.

Quindi, noi abbiamo fatto un'analisi scindendo quelli che sono i traders occasionali da quelli che sono - senza arrivare agli eccessi di Davide Biocchi che è, come si diceva prima, probabilmente un "Maradona" dei traders, quindi fa delle performance eccezionali - i traders abituali che, normalmente, hanno delle percentuali di successo più ampie.

"Più ampie" che cosa vuol dire?

Do numeri che noi abbiamo provato sulla nostra pelle - noi abbiamo solo quattro anni di storia, non sono tantissimi ma non sono neanche pochi - il trader che abitualmente opera al 70% dei casi (quindi dal 97% siamo già scesi al 70%) perde. Questo non è un dato estremamente confortante ma è già meno allarmante di quello che abbiamo visto prima.

Cosa abbiamo fatto noi e cosa stiamo facendo noi - poi, magari, Fabbri aggiungerà, se lo ritiene opportuno, quello che stanno facendo loro - per aiutare questo tasso di successo a crescere sempre più nel tempo?

Stiamo avvicinando il cliente... anzi Salex è nata proprio al contrario: è nata prima come società di consulenza e poi si è trasformata in un broker. Quindi, lo stare vicini al cliente sostanzialmente in due modi: innanzitutto con la formazione. Questa è una esigenza che abbiamo sentito fortissima perché parliamo di mercato che è di nicchia, è poco conosciuto in Italia. Quindi, prima di dare al cliente la "Ferrari" in mano, abbiamo sentito il dovere, la necessità di spiegargli che quelle sono le marce, quello è il cambio, quindi il funzionamento del mercato, come va affrontato e quali sono le possibilità e i rischi che si corrono su questo mercato.

La seconda cosa: noi affianchiamo il cliente con la consulenza, quindi sia consulenza on-line che telefonica. Noi ci esponiamo quotidianamente nei confronti del cliente dicendogli esattamente quali sono le tendenze in atto e quali, secondo noi, sono le valute da punire o da premiare in quello specifico momento o su quell'orizzonte temporale che per il cliente è più sensibile.

Chiudo questa parentesi.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Ecco, se sai fare, fai da solo; sennò ti possiamo suggerire noi qualcosa oppure ti puoi affidare a dei report di altri.

**Dott. Gabriele VEDANI**

Assolutamente!

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

E la valuta su cui puntare, a parte l'euro/dollaro?

**Dott. Gabriele VEDANI**

Qui devo aprire una piccolissima parentesi macro-economica e lo faccio velocissimamente: Bellini nel primo intervento ha fatto riferimento a certe manipolazioni. Manipolazioni che sono molto evidenti da parte della Cina, che ha sostanzialmente limitato le possibilità di rivalutazione dello "Yuan" e, a ruota, si è spostata un po' tutta l'area del "Far East". La moneta che è più interessante è lo yen giapponese, che è stato artificialmente tenuto debole dalla banca centrale giapponese in questo periodo proprio per controbilanciare questo vantaggio competitivo che la Cina ha mantenendo nei confronti dell'Europa e degli Stati Uniti.

Quindi, se qualcuno volesse fare una scommessa che può avere un buon rapporto fra rischio e profitto atteso è - appunto - quella di puntare sullo yen. Vi lascio solo con una immagine: una teoria della parità dei poteri di acquisto, che funziona molto male sulle valute nel breve periodo ma che a lungo periodo può essere un ottimo punto di riferimento, ci dice che il cambio euro contro yen - quindi la prova del Mc Donald's: quanto costa il panino da Mc Donald's in Europa e quanto dovrebbe costare in Giappone - dovrebbe essere intorno a 110 yen per un euro, fate conto che oggi siamo a 163 yen per un euro.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi...?

**Dott. Gabriele VEDANI**

Quindi, le possibilità di forte rivalutazione da parte dell'area asiatica nei confronti dell'Europa nel momento in cui...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Comprare lo yen sopra a che livello?

**Dott. Gabriele VEDANI**

Anche adesso, se...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Per arrivare a quanto?

**Dott. Gabriele VEDANI**

Potrebbe essere 110. Probabilmente non sarà un livello su cui tecnicamente ci saranno forti aree di supporto in area 140.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Lo scenario cambia! Dobbiamo stoppare le perdite - e poi Stefano ci dirà a che cosa serve questo...

**Dott. Gabriele VEDANI**

E' difficilissimo dire questo, probabilmente bisogna fare qui una operazione di "money management", non tanto di analisi tecnica per un semplice motivo: siamo in una terra conosciuta, cioè lo yen in questo momento è ai minimi storici, ogni giorno praticamente sta registrando dei nuovi minimi...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, se abbandona questi minimi - mi sembra di capire che...

**Dott. Gabriele VEDANI**

Esatto! Probabilmente è un trend che è meglio impostare nel momento in cui si ha un segnale di inversione di tendenza.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi vado al rialzo di yen contro euro.

**Dott. Gabriele VEDANI**

Sì, nel momento in cui...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Partendo dai livelli attuali che sono a...?

**Dott. Gabriele VEDANI**

163.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Mi porto lo yen contro l'euro fino a...?

**Dott. Gabriele VEDANI**

140. Però io lo farei nel momento in cui lo yen mostra dei segni di rafforzamento. Questo per non mettersi controvento.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Abbiamo chiuso con le valute.

Brevemente, Maurizio tocca a te: ci devi dire la commodity sulla quale puntare e poi anche come si può investire su questa commodity.

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Diciamo che io partirei da questo concetto, nel senso che abbiamo visto il discorso di come si agganciano le materie prime con azioni e obbligazioni. Allora, non è che uno va solo a fare materie prime, va solo a fare azioni e obbligazioni. Non si devono mettere tutte le uova nello stesso cestino perché se si rovescia si rompono tutte le uova: il concetto è quello della diversificazione, quindi parte dei vostri soldi cominciate a pensare di metterli anche nelle materie prime.

Come fare?

Come fanno anche i gestori dei fondi: vengono presi degli indici, dei panieri, dei basket e si mettono dei soldi lì. Quello che noi abbiamo fatto ad un certo punto è stato proprio quello di creare un indice. Perché?

Perché abbiamo visto che gli indici che c'erano in giro per il mondo, i Goldman Sachs - per esempio - che è quello dove maggiormente gli investitori istituzionali vanno a posizionarsi sulle materie prime, a nostro giudizio (di piccoli club commodity ma che siamo il punto di riferimento italiano), ha circa il 70% di peso in energia. Allora che tipo di diversificazione faccio io...?

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Cioè sovrappesava troppo il petrolio?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Troppo il petrolio e i suoi derivati. Ma, ad esempio, Roger che, anche lui, ha collaborato con Soros, viene passato come un indice molto diversificato (trentaquattro materie prime) e poi, magari, dentro si trova comunque il 40% di petrolio e si trova 0,01 di

seta o di fagioli azuki, che non ha nessunissimo senso.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Mi pare di capire che dobbiamo puntare su un indice, quindi?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Allora l'indice. Noi, ad un certo punto, abbiamo detto: "Va bene. Non siamo d'accordo. Lo facciamo noi". Noi abbiamo fatto l'indice, l'unico indice che non parla inglese fra quelli più grandi ed è...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Come si chiama?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Si chiama Commin ed è quotato all'Euronext di Amsterdam.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Se io sono un investitore italiano e lo voglio comprare come faccio?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Intanto il Commin (da questo grafico) è quello che sta performando meglio, cioè rispetto ai famosi Goldman Sachs e CRB o Roger, è la lineetta verde che vedete in alto.

Poi c'è un altro grafico ancora. Per investire in questo momento in Italia ci sono dei certificati che sono quotati al segmento Sedex di Borsa Italia, sono emessi da ABN Amro.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Come se fosse un'azione, quindi.

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Esattamente come se fosse un'azione, quindi voi potete andare al vostro sportello della banca e dire: "Io voglio acquistare queste...".

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quanto tempo me lo posso tenere questo certificato? Più o meno su che prospettiva mi sto muovendo?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Diciamo che questo certificato al 2011 scadrà ma verrà rimpiazzato da altri certificati. La nostra visione è di lungo termine e, quindi, questo è la nostra scommessa sul futuro.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Andando sul breve, la materia prima con un livello di ingresso e un livello di uscita e un livello di obiettivo?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Con le materie prime non si può tanto andare nel breve, lo sconsigliamo, nel senso che bisognerebbe essere piuttosto specialistici.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Breve: qualche mese.

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Ok! Diciamo che se il dollaro ha debolezza, se l'euro piano piano ha preso molta forza è perché - pensate - le banche centrali, in particolar modo quella cinese e quella indiana sono piene di asset in dollari. Queste banche stanno, anche loro, determinando la forza dell'euro perché stanno facendo uno switch, si stanno posizionando su altre valute, quindi su euro. Ma vanno anche a riscoprire che cosa?

Vanno a riscoprire quello che è il materiale per eccellenza: l'oro. Se ci saranno ancora tensioni mondiali, ebbene sarà ancora l'oro il punto di riferimento.

Dove andremo a finire?

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Me lo compro a che livello?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Direi che già adesso si può comprare, se uno ha una visione...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Siamo a...?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Siamo intorno a 680 dollari l'oncia.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Se compro ora è a 680 dollari l'oncia. Me lo vendo a...?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Io direi che fino a 800 ci possiamo stare tranquillamente.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Ribaldo la posizione perché capisco che ho sbagliato tutto sotto quale livello?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Diciamo sotto 600, però io non sarei così...

Con le materie prime - attenzione, signori! - si deve un po' fare... L'impostazione che ha dato il Dott. Vedani è totalmente contraria, nel senso che si sta a guardare però dice "lo yen". Io sono d'accordissimo su quello che dice sullo yen ma è lo yen ai minimi. Ricordate quando si diceva: "Non si va a comprare qualcosa che è basso, che viene bi-strattato": sarebbero i cinque lavoratori che non lavorano. Ebbene, con le materie prime, invece, si fa così, perché quando c'è il 3x2 al supermercato voi acquistate ed acquistate anche il doppio perché costa poco.

Tenete conto che con le materie prime... se io sono un agricoltore e quest'anno - per esempio - lo zucchero vale poco, io non seminerò lo zucchero ma qualcosa d'altro che mi darà di più, se lo trovo. Se non lo trovo, lascio crescere d'erba.

**Prof. Stefano CALAMITA**

Posso fare una considerazione di questo genere?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Prego!

**Prof. Stefano CALAMITA**

Quello che è successo con Parmalat nelle materie prime non può succedere.

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Perfetto!

**Prof. Stefano CALAMITA**

Questo è il vero grande vantaggio delle materie prime.

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Infatti!

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Maurizio, le ragioni di carattere fondamentale le abbiamo capite. Il problema è: se mi devo comprare oro, vado all'orefice? Dove me lo compro?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Ci sono gli indici settoriali del Commin: c'è il Metal-Commin, che è soprattutto metalli preziosi; se vogliamo andare sul discorso degli agricoli, vado sull'Agri-Commin, se...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Per rimanere sull'oro, a parte il vostro indice che cosa...?

**Dott. Maurizio MAZZIERO**

Ci sono i futures, che sono strumenti speculativi o, sennò, ci sono dei certificati direttamente sull'oro o ci sono degli ETF, che è come se fossero dei fondi che replicano l'andamento dell'oro.

Oggi tutto questo lo potete trovare senza neanche andare all'estero ma sulla Borsa

italiana.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Tocca a te, Davide: ci devi dare due titoli, magari uno a salire ed uno a scendere, con operazioni in linea con quello che avevamo detto prima.

**Dott. Davide BIOCCHI**

Devo dire che, per quello che è il mio profilo professionale, lo sbilanciarmi su previsioni - io non sono Vanna Marchi - non mi piace, però detto che l'analisi tecnica che, secondo me, ha poca capacità previsionale ma molta capacità di influenzare gli operatori, comunque qualche segnale di fondo lo dà e, visto che mi viene chiesto esplicitamente, faccio proprio delle segnalazioni...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Questa è...?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Questo è un titolo non troppo liquido del nostro mercato.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Come si chiama?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Sta nel Midex, si chiama Amplifon. E' inutile che ce lo raccontiamo: gli apparecchi per i sordi. Ha un grafico molto interessante, non al prezzo attuale ma nel caso in cui riuscisse a superare quella soglia dei 7,25 euro, che ha respinto qualsiasi tentativo di recupero di questo titolo nell'ultimo periodo, come si vede bene dal grafico.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Amplifon long, come si dice in gergo tecnico, al rialzo...?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Sopra i 7,26 euro. Tenete conto che per andare sopra questo livello di prezzo do-

vrà scambiare volumi consistenti e sarà, quindi, necessario che uno dei grossi operatori del mercato decida di intervenire in acquisto di questo titolo.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Uno come Bellini.

**Dott. Davide BIOCCHI**

Uno come lui perché senza un intervento di un grosso operatore, quindi senza un flusso di denaro significativo, questo titolo non riuscirà a superare quella soglia di prezzo. Ma se riuscisse a farlo, probabilmente in aggiunta all'eventuale operatore interessato, se dovesse fare l'acquisto, si posizionerebbero tutti coloro che guardano l'analisi tecnica ulteriormente in acquisto e stimolerebbe...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Allora, Amplifon sopra 7,25 se ci sono operatori consistenti a comprare. Però al di sotto, se siamo entrati in posizione, ha superato il 7,25 e il mercato ci viene contro, dove dobbiamo abbandonare la nave?

**Dott. Davide BIOCCHI**

Diciamo che tecnicamente, in linea di massima, un ritorno sotto 6,80 euro potrebbe implicare...

Il target, invece, è assolutamente significativo perché sarebbe in area 8,50, cioè il precedente massimo.

Però - ripeto - questo non è un titolo da comprare subito, è un titolo da comprare se avviene un certo segnale grafico.

*(Intervento fuori microfono)*

Attenzione, questo può significare poco. Anche ENI aveva guadagnato molto, a 16 euro, aveva raddoppiato ed è andata a 24. Vorrei dire una cosa: che io sono prudente negli investimenti di medio periodo e - ribadisco - scindo chiaramente le due tipologie di operatività... Essere speculatore significa speculare per guadagnare molto in termini percentuali. Questo tipo di attività non si può fare.

Io non potrei gestire i fondi Azimut facendo la speculazione. E' impossibile! Ma per un fattore banale: il mercato non può recepire una grandissima liquidità dal punto di vista speculativo. Cioè: io posso speculare con 1.000, 2.000, 5.000 azioni di Autostrade, non posso farlo con 100.000 azioni, il mercato non riesce a riceverle queste azioni.

Come vedete, questo titolo che è AZA, cioè Alitalia, di cui si dice di tutto e di più, in realtà secondo me ha un grosso problema da questo punto di vista.

Potete notare che questo titolo - che è stato protagonista recentemente di una grossa crescita, anche con volumi importanti - attualmente ha dato un segnale grafico sicura-

mente negativo. Se non ci sarà un recupero con un consolidamento sopra quell'area 0,91 che recentemente l'aveva sostenuto, a mio parere questo è un titolo che potrebbe, per quella che è l'evidenza che il grafico suggerisce, anche fare nuovi minimi.

Alitalia è un titolo che - forse qualcuno lo sa meglio di me - dal punto di vista dei fondamentali è abbastanza critico: ha fatto tutto questo grosso recupero recente sull'onda emotiva della quasi certezza che, in qualche modo, qualcuno per salvare l'azione della società interverrà, però si parla anche di prezzi intorno 0,50 euro ad operazione, che sono molto distanti dai valori attuali. Quindi, in qualche modo è probabile anche che ci sia un riallineamento. E' un titolo su cui sarei assolutamente prudente.

L'ultimo titolo che faccio vedere, che invece - secondo me - può essere interessante in una eventuale fase di rialzo, è questo titolo che è in trend di costante crescita: la Società Autostrade.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Sopra quale livello?

### **Dott. Davide BIOCCHI**

Sopra i 24... Recentemente ci sono stati ancora discreti volumi scambiati. Ieri ha dato, peraltro, dei dati discreti.

Io credo che lo spazio per una ulteriore salita e, probabilmente, per il superamento del precedente massimo (vedendo un grafico) ci stia tutto.

Riccardo Bolgia, che con me spesso conduce i corsi fatti per i clienti di Directa o anche tutti quelli che vogliono partecipare, mi dice sempre che quando un grafico comincia in basso a sinistra e finisce in alto a destra è bello.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Al di sotto di quale livello, però, le tue considerazioni...?

### **Dott. Davide BIOCCHI**

Io direi che gli spazi rialzisti sono significativi e direi, quindi, che uno stop può essere valutato sotto i 23,20.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quindi, sotto i 23,20 liquidiamo la nostra posizione.

### **Dott. Davide BIOCCHI**

Non uno stop ma un obiettivo che è sicuramente il superamento dei massimi stori-

ci.

Però - ripeto - quando io faccio delle previsioni - ci tengo a dire questo - vedo delle cose sui grafici, senza essere visionario. Cioè: io vedo che qui c'è stato un intervento di qualche grosso operatori che ha spinto questo titolo a superare una soglia di prezzo, che era una cosa che non riusciva a fare da tempo. Mi viene l'idea che se questo operatore continua così e questo segnale viene recepito anche da altri operatori del mercato che, proprio vedendo questo segnale grafico, ulteriormente si mettono ad acquistare, il prezzo possa effettivamente salire.

Detto questo - come ripeto - secondo me l'analisi tecnica ha una grossa capacità di poter influenzare gli operatori. La capacità di prevedere il futuro, invece, non mi appartiene.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

C'era qualche partecipante che voleva fare qualche domanda a Davide, le farà a microfoni spenti. Volevano chiedere qualcosa delle medie mobili.

Diritto di replica al Dott. Fabbri, fra coloro che guadagnano e coloro che perdono.

### **Dott. Mario FABBRI**

Che la maggior parte dei trader finisca in rosso è quasi una tautologia, almeno rispetto a quello che avrebbero fatto stando fermi, perché più o meno quello che uno guadagna - si vede meglio dai futures, forse, questo - un altro perde, quello che uno perde l'altro lo guadagna, tranne che ci sono dei costi. Perché, poi, anche tutta la "baracca" (intendendo i mercati, gli intermediari e tutto il resto) di qualcosa pure dovrà vivere. E questo viene sottratto, evidentemente.

E poi c'è un altro aspetto da tenere presente: siccome la borsa è una competizione, in pratica, e si spera sia una competizione con delle regole oneste, è chiaro che ci sono i più bravi e i meno bravi. A tutti fa piacere di pensare di essere bravi però è anche facile illudersi.

I più bravi di solito sono anche, vale la pena di dirlo, sovente gli istituzionali. Sono più bravi, hanno più mezzi etc.. Quindi, tendenzialmente la massima...

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Anche una maggiore capacità informativa.

### **Dott. Mario FABBRI**

Quindi, la massa dei trader privati facilmente si convince di riuscire a fare grandi cose ma normalmente fa parte di quelli che nella competizione arrivano dietro.

In questo 97% - lo dico francamente - non ci credo, è troppo alto: serve soltanto...

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Ci sono anche dei professionisti da voi, cioè che fanno questo di mestiere.

**Dott. Mario FABBRI**

Sì. Mi avesse detto l'80% - io adesso non ho i dati esatti - potevo crederci. 97% penso che sia una cifra gettata lì.

**Prof. Stefano CALAMITA**

No: sono dati...

**Dott. Mario FABBRI**

Allora li vorrei vedere misurati perché sono sempre le cifre fatte da un altro. Le nostre cifre non le facciamo neanche perché non stiamo a guardare... ma abbiamo dei dati macro che non corrispondono al 97%. Però la percentuale è senz'altro ben superiore al 50%.

Il trading in sé è una...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quando si guadagna generalmente? Quando la generalità guadagna? Qual è la situazione migliore?

**Dott. Mario FABBRI**

Di solito, francamente, se il mercato sale, la gente tendenzialmente è rialzista, spera: quando il mercato sale, tutti guadagnano, è facile, magari meno di quanto sale il mercato; quando il mercato scende, capitano le varie catastrofi. Ma questo è noto, non è una grande scoperta.

Noi stiamo molto attenti, non diciamo alle persone che il trading on-line è il modo di fare i soldi, anzi abbiamo anche una iniziativa, che spero che sia apprezzata: c'è la commissione permillare (1,9 diventa dopo un po' 1,3 per mille) senza minimi e raccomandiamo a chi si accosta al trading on-line all'inizio di fare piccole escursioni con cifre molto modeste, per le quali possono pagare anche 0,50 euro di commissione, per capire come funziona. Perché se poi funziona che io ci rimetto costantemente, forse non vale la pena di ingrandire la puntata.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

E fate anche molta formazione, mi sembra di capire.

**Dott. Mario FABBRI**

Sì, "formazione" nel senso di dire come funzionano i mercati, come funzionano i nostri strumenti, mai - ripeto - di segnalare alle persone, agli investitori che più operano meglio è. Di solito chi viene da noi lo fa perché è già predisposto e noi cerchiamo di dargli i migliori strumenti.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Tocca a Stefano. Un piccolo correttivo per il nostro cervello ce lo devi dare!

**Prof. Stefano CALAMITA**

Io posso far tesoro e credo che anche gli investitori possano far tesoro di cosa grandi trader, che sono riusciti ad avere i risultati e a battere con continuità la borsa, hanno utilizzato come strategia. Una domanda che spesso mi viene posta è: "Ma si può battere con continuità?". C'è la teoria dell'efficienza di mercato che presuppone che il mercato non possa essere battuto nelle sue varie forme.

Facciamo una piccola considerazione: la teoria dell'efficienza del mercato è battuta e inficiata dal fatto che Warren Buffett per quarant'anni - come diceva anche Bellini - ha battuto il mercato. Quindi, è un dato di fatto che il mercato si può battere, non è da tutti, anzi è da pochissimi ma si può battere.

Ovviamente, apprezzo anche quello che diceva Bellini. Perché Buffett che cosa diceva in sostanza?

"Non compro quello che non conosco". Punto! Ed è una considerazione fondamentale. Lui è stato fuori nel 1999-2000; la stampa gli ha dato contro e, in effetti, invece aveva ragione. Per quarant'anni di seguito ha battuto il mercato.

Ma ci sono anche grandissimi altri trader che hanno da sempre battuto il mercato. Che cosa hanno loro come caratteristica fondamentale?

La capacità di seguire un piano, un piano di trading.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Questa è la regola che vuoi dare: un piano.

Un piano che prevede quali cose fondamentali?

**Prof. Stefano CALAMITA**

Un piano deve prevedere quando entrare, cioè un livello di ingresso, un livello di uscita già prestabilito, cioè nel momento in cui io metto in atto una operazione devo sapere già quando uscire.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

...e un obiettivo di prezzo.

**Prof. Stefano CALAMITA**

Esatto! E poi c'è una componente di "money management" che io ritengo che, per certi versi, sia più importante e più interessante anche dell'entrata e dell'uscita...

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Quale?

**Prof. Stefano CALAMITA**

Entrare con un discorso di posizione piena e, man mano che il mercato sale e fa delle correzioni, stornare una parte della posizione facendo correre l'ultima parte. Perché c'è un problema di fondo: tagliare le perdite e lasciare correre i profitti. Io non so mai quando il mercato arriva ai massimi, quindi una parte devo farla correre.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Massimiliano, un'ultima indicazione rispetto soprattutto al futuro. Rispetto al titolo Vodafone però vorrei chiedere: su cosa state lavorando soprattutto in tema di convergenza fra fisso e mobile? Magari, io posso avere solo Vodafone per collegarmi da casa via Internet, per collegarmi col palmare e vedere le quotazioni, per vedermi il mio TG finanziario? Su che cosa state lavorando?

**Dott. Massimiliano TIANA**

In realtà, sul settore delle telecomunicazioni ci sono due assi di sviluppo importanti: uno è l'asse puramente geografico, cioè: dovendo scegliere su quale operatore puntare, ci sono operatori in mercati maturi e ci sono operatori, invece, con un portafoglio di investimenti in mercati emergenti che generano crescita e accoppiati, invece, a mercati maturi che danno flussi di cassa sostenuti già nel breve periodo.

Quindi, diversificazione di rischio all'interno della stessa azienda.

Poi c'è un secondo asse di sviluppo che è quello puramente tecnologico, dove - di nuovo - ci sono tecnologie di sviluppo ulteriore per quanto riguarda la trasmissione dati, per quanto riguarda la convergenza di quello che dicevamo: il mobile e il PC e, quindi, tutto ciò che oggi è possibile farsi: dalle chat on-line, alla messaggistica e all'informazione, che oggi è il primo motivo, fortunatamente, di utilizzo del sito web (quindi ha scavalcato tutti gli altri utilizzi). Tutto questo portato sul cellulare consente poi di vedere nello sviluppo della telefonia mobile una interessante opportunità.

Indipendentemente, poi, dal fatto che le tecnologie possano essere diverse, c'è il "while file", il "while max" e tutte queste considerazioni dove, chiaramente, società

molto grandi che hanno disponibilità di investimenti in "capix", quindi importanti spese in conto capitale, le seguiranno sicuramente. Se ci stanno, ci staranno anche loro.

### **Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Anche noi di Milano Finanza abbiamo pensato, per l'occasione del "Taranto Finanza Forum", di farvi un piccolo regalo in maniera del tutto artigianale: c'è la possibilità di avere un mese gratis i nostri report. Voi mi lasciate la e-mail e io la girerò ai responsabili commerciali. Senza nessun impegno, avrete un mese gratis dei nostri report sia per quanto riguarda un periodo di tempo più lungo o sia, per chi vuole fare il trading di breve periodo, per un mese di prova gratis.

Lascio la parola alle conclusioni del Direttore di Milano Finanza Osvaldo De Paolini e noi ci salutiamo dopo.

### **Dott. Osvaldo DE PAOLINI**

*Direttore Milano Finanza*

Buongiorno a tutti, anche se ormai è quasi pomeriggio. Hai mantenuto la promessa: hai detto "tre ore" e tre ore sono state, purtroppo.

Fare la sintesi di quello che è stato detto questa mattina dai signori che sono seduti al tavolo è un lavoro improbo e, probabilmente, anche inefficace e non ci porterebbe da nessuna parte, perché certamente loro sono i professionisti della loro materia, ne sanno più di me che sono una sorta di "medico condotto", di "medico di campagna" che sa di tutto un po' ma non tutto, proprio perché io faccio un giornale seppure specialistico ma che si occupa di macro-economia, di politica economica, di tutto e, quindi, anche dell'analisi tecnica e delle specializzazioni che ci sono sul mercato. Però non sono così addietro alla materia come si potrebbe facilmente pensare proprio perché mi devo occupare di tutto, devo fare in modo che tutto funzioni. Quindi, siccome sono un essere umano, non posso conoscere in profondità i temi che questi signori hanno sviluppato.

Ho certamente delle mie idee, ho certamente dei miei filoni personali. Alcune cose che sono state dette le condivido, altre un po' meno. Però che cosa ho ricavato io stamattina sentendo questi amici, questi colleghi?

Ho ricavato la sensazione che da quando, ed erano gli inizi degli anni Settanta... Cioè prima di fare questo mestiere - ho cominciato nel '76 a fare il giornalista economico e finanziario - ho lavorato cinque anni in Borsa, in Piazza Affari, in quella Borsa dove ai banchetti... In qualche film dell'epoca si rivede, oggi è ormai passato nel dimenticatoio, quasi più nessuna borsa al mondo usa le cosiddette "grida". Rispetto ad allora ho avuto un flashback, cioè mi sono ritrovato in una certa misura in Piazza Affari, intorno alle "corbeille", perché le cose che dicevano questi signori erano, in sostanza, una sorta di sintesi delle contraddizioni che poi sono quelle che animano il mercato. Il mercato è tale perché c'è una domanda e c'è un'offerta, cioè ci sono opinioni esattamente opposte.

Questa mattina abbiamo sentito cose non proprio in sintonia, abbiamo sentito anche verità. Letture di numeri che, spiegate poco dopo, ci hanno dato una visione diversa dell'immagine.

Abbiamo il Prof. Calamita che avrebbe potuto far scappare... sinceramente, il suo libro sarà anche un best-seller ma se queste sono le cose che scrive, sinceramente per chi

si accosta alla borsa io sono un pochino preoccupato, quantomeno devo essere un po' masochista oppure, girato il contenuto delle cose, potrei dire: "Beh, è un modo per informare la gente che bisogna stare attenti a mettere soldi in borsa e soprattutto con delle modalità diverse".

Più tardi abbiamo capito - perché anche io ero caduto nell'equivoco dell'11% in dieci anni - che, invece, non è così; mi sembrava veramente molto strano perché anche l'articolo che ha fatto vedere, ripreso da Milano Finanza dal Wall Street Journal, è un articolo un po' tarocco - dico io - perché mette a confronto due dati che sono disomogenei.

E spesso noi giornalisti, purtroppo, siamo un po' cialtroni: queste cose le dobbiamo fare perché ci piace farle, ci vengono bene e pensiamo che sia la verità. Non è così! Perché se io metto a confronto l'indice, lo Standard & Poor's che mi cresce del 74% in cinque anni e confronto i consigli che di anno in anno, di mese in mese, di settimana in settimana mi danno questi signori i cui nomi abbiamo letto (Goldman Sachs, Leman piuttosto che Merrill Lynch e quant'altro), è evidente che sono due modi di misurare - e di questo non ha nessuna colpa il Prof. Calamita, certamente questo è un errore del giornalista - e non posso confrontarli fra di loro perché sono due cose diverse.

Ciò detto, questo per dire che cosa?

Per dire che il mercato è fatto di contraddizioni, è veramente l'espressione massima di quella che è la dialettica, cioè si incontra il più e il meno e così nasce il mercato.

Questo mercato che noi oggi viviamo è il cosiddetto "mercato globale" che è nientemeno che un unico mercato sostanzialmente, sia pure che parla lingue diverse, sia pure che usa espressioni diverse da un punto di vista valutario, però poi alla fine è lo stesso mercato dove si muovono le opinioni più disparate. E queste sono le motivazioni del prezzo che vediamo segnato ogni mattina sui listini.

Qual è il miracolo che oggi qui a Taranto di nuovo è stato confermato?

Che attorno ad un mercato, la borsa - "borsa" in senso più lato, dove si scambiano materie prime, azioni, commodity, valute e quant'altro - in questi anni rispetto a quando io mi muovevo ragazzino in corbeille con i bigliettini "compra/vendi" in nome e per conto dell'agente di cambio, che a sua volta doveva servire i clienti, intorno a questo mercato sono nate una miriade di professionalità diverse, tutte finalizzate alla gloria di questo mercato, a far sì che il mercato esprima il meglio o il peggio (dipende dai momenti). E queste professioni che vediamo a questo tavolo in realtà mi facevano riflettere.

A questa riflessione ho aggiunto un'altra riflessione. Parlavo con alcuni rappresentanti delle Istituzioni Locali prima di cominciare questa sessione dei lavori e la cosa che emergeva parlando con uno e con l'altro era che c'è sempre questo grosso desiderio da parte di una regione del sud di capire come facciamo per creare nuovi posti di lavoro, come facciamo per dare vita a imprese, per costruire - se vogliamo dirla - un mercato regionale ma, comunque, un mercato che dia ricchezza alla regione.

E io mi sono detto: "Ma per quale ragione, viste le nuove tecnologie - abbiamo qui il Direttore Generale di una banca che sta dimostrando, con i numeri, l'eccellenza - anche in questa regione non si sviluppano queste professionalità?". Professionalità che non sono i promotori tradizionali - intendiamoci! - non alludo a quelli, per carità! Se c'è qualcuno che lo vuol fare, tanto meglio! Ma abbiamo scoperto questa mattina che ci sono professioni che non sono la tradizione, sono molto di più grazie al fatto che il mercato oggi è più ricco, più ampio e che richiede, che - addirittura - pretende queste nuove professionalità.

Per quale ragione anche in questa regione - direttore - non si può immaginare di costruire un mercato ampio che dia lavoro, fra l'altro, a molti giovani che escono dall'università e non sanno dove sbattere la testa, vengono al nord oppure, addirittura, emigra-

no in altri Paesi (talvolta ci sono anche dei cervelli interessanti che perdiamo in questo modo)?

La riflessione che mi veniva da fare è proprio questa: perché non replicare queste iniziative allargandole ad altre iniziative simili e cominciare a costruire veramente una nuova professione attorno alla borsa, che non è più Piazza Affari, che non è più Wall Street?

Ora la borsa è qui, qui e ora!

Abbiamo visto come in pochi secondi il signore là giù, a cui va tutto il mio rispetto ma non dobbiamo imitarlo, anche perché - voglio essere un cattivo profeta - non è stato sempre campione del campionato del "top trader", ce ne sono stati altri, negli anni ne ho visti altri...

### **Dott. Davide BIOCCHI**

Sì. Io devo dire che quest'anno l'ho vinto ed è stata la prima volta, però sono stato quinto, terzo, quarto, per cui ho una buona tradizione, devo dire sinceramente.

### **Dott. Osvaldo DE PAOLINI**

Cosa voglio dire con questo?

Che è la fase migliore perché ha espresso sé stesso al meglio, ma poi ci sarà la fase peggiore.

Cosa vuol dire?

Che questa è una professione che si rinnova nel suo piccolo, perché è una professione per pochissimi, è una professione difficilissima, stressantissima, che io non farei mai.

Devo dire che, dalla flemma con cui questo signore rispondeva e spiegava le cose questa mattina, non avrei mai pensato che dietro ci fosse la capacità di fare 300 eseguiti in un giorno. 300 eseguiti non so se avete una idea di che cosa possano essere. E' una cosa mostruosa!

### **Dott. Davide BIOCCHI**

Devo dire che molti mi pensano estremamente frenetico, magari che mangio col piatto davanti al monitor, queste cose che da molti mi è stato detto. Invece, in realtà io davvero alle 12.30 stacco la spina, vado a prendere i miei figli, vado a casa a mangiare, faccio la mia bella pausa.

### **Dott. Osvaldo DE PAOLINI**

Questo è carattere suo! I suoi colleghi non sempre sono così, ho conosciuto anche situazioni...

### **Dott. Davide BIOCCHI**

Non sempre sono così, però - attenzione! - nel mio ambiente c'è molto riciclo. Siamo in pochi quelli che stanno da tanto.

**Dott. Osvaldo DE PAOLINI**

Sì. Ma adesso io non volevo fare pubblicità alla sua professione, che resta pur sempre una professione interessante ma per pochi.

**Dott. Davide BIOCCHI**

Molto per pochi!

**Dott. Osvaldo DE PAOLINI**

E' una professione molto pericolosa e rischiosa.

Io parlo delle altre professioni, quelle dove si rischia meno e si contribuisce ugualmente alla crescita del mercato.

Io volevo, nel ringraziare le istituzioni che ci hanno ospitato questa mattina, rivolgere un invito all'istituto di credito che ci ospita ma, nello stesso tempo, anche alle Istituzioni Locali, all'università. Ho sentito dire che, probabilmente, fra poco tempo anche Taranto avrà la sua università: benissimo! Per quale ragione non unire...? I "media" sono pronti! Non sto parlando soltanto del mio gruppo che fa questo di mestiere ma anche altri gruppi potrebbero essere interessati. Perché non costruire intorno a questa idea un tavolo di lavoro che poi porti a degli sbocchi professionali che diano lavoro?

Guardate che il mercato borsistico, il mercato finanziario mondiale è ampio, ci sono tantissimi soldi, ci vogliono soltanto idee e persone che li mettano in pratica e che utilizzino questi denari per produrre nuova ricchezza.

Con questo io non aggiungo altro, vi ringrazio, ringrazio - naturalmente - i relatori e vi auguro buon pomeriggio.

**Dott. Giuseppe DI VITTORIO**

Grazie a tutti. Mi sembra che non ci sia altro da aggiungere.  
Arrivederci.